



Comune di Genova

COMMISSIONE I – AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI COMMISSIONE IV – PROMOZIONE DELLA CITTÀ COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO

Seduta pubblica del 25 gennaio 2016

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Padovani Lucio Valerio.

Svolge le funzioni di Segretario la signora De Vanna Eliana.

Alle ore 09:33 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
11	Boccaccio Andrea
14	Canepa Nadia
15	Caratozzolo Salvatore
12	Chessa Leonardo
6	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
16	Grillo Guido
13	Lodi Cristina
5	Malatesta Gianpaolo
17	Muscara' Mauro
18	Musso Vittoria Emilia
3	Nicolella Clizia
19	Padovani Lucio Valerio
9	Pastorino Gian Piero
8	Repetto Paolo Pietro
1	Vassallo Giovanni
7	Veardo Paolo
10	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Balleari Stefano
2	Burlando Emanuela
3	De Benedictis Francesco
4	Musso Enrico
5	Pandolfo Alberto
6	Piana Alessio
7	Putti Paolo

Assessori:

1	Fiorini Elena
2	Piazza Emanuele
3	Sibilla Carla

Sono presenti:

Avv. Ariel Dello Strologo (Presidente Porto Antico), Dott. Alberto Cappato (Direttore Generale Porto Antico), Dott. Giuseppe Costa (Presidente ed Amministratore Delegato Costa Edutainment), Dott. Andrea Dameri (Confesercenti Genova), Dott. Massimiliano Morettini (Presidente CIV Porto Antico), Sig. Pasero (Rappresentante Operatori Commerciali Area Porto Antico), Dott. Mauro Tallero (S.O.I.), Dott.ssa Carla Pedrazzi (S.O.I.);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

AREE PORTO ANTICO: ATTIVITA', STRATEGIE E SVILUPPO. AUDIZIONI.

PADOVANI – PRESIDENTE

Comincerei la Commissione e darei la parola agli invitati. Comincerei dal presidente del Porto Antico, Dello Strologo. L'idea è quella di inquadrare un po' la tematica generale, vogliamo parlare dell'area in generale, quindi ascoltiamo voi, poi gli Assessori e poi i Commissari. Prego.

DELLO STROLOGO – PRESIDENTE PORTO ANTICO

Come avete chiesto, il tema della riunione di oggi riguarda l'inquadramento generale sulla situazione del Porto Antico e poi ci sarà un approfondimento sulle tematiche del commercio.

Sono presenti molti degli attori della scena del Porto Antico e mi fa anche piacere, perché è un'occasione per poter fare un ragionamento complessivo.

L'area è ormai è attiva da più di vent'anni, sono addirittura quasi venticinque, nel 2017 saranno venticinque anni dall'esposizione, dall'Expo. Quindi sono occasioni anche per poter tracciare dei bilanci e fare un po' un ragionamento generale.

Se noi andiamo indietro di venticinque anni, immaginiamo quello che era stato l'obiettivo che si erano date le istituzioni nel momento in cui avevano fatto l'operazione di riqualificazione dell'area del Porto Antico, utilizzando, come occasione di finanziamento, l'esposizione universale i «500 anni dalla scoperta dell'America», indubbiamente, le linee principali che avevano mosso le Amministrazioni nel fare quella scelta, possiamo dire che sono state rispettate e che effettivamente una buona parte degli obiettivi che si erano prefissati allora, non senza polemiche e dibattiti in città, sono stati raggiunti.

Un'intera area della città, che era totalmente preclusa ai genovesi e a quelli che allora non c'erano ancora, i turisti, che poi sono arrivati, è stata restituita la città, è stata restituita riqualificata e oggi si presenta sicuramente come l'area forse più importante dal punto di vista della fruibilità, nel senso del tempo libero per genovesi e turisti.

Ricordo che Genova è famosa per non aver, sostanzialmente, mai avuto piazze, come le altre città italiane e, in qualche modo, l'area del Porto Antico è diventata luogo del passeggio, del tempo libero per i genovesi e sicuramente anche per i tanti turisti che adesso sono in questa città.

L'idea di poter offrire un'alternativa, non totalmente un'alternativa, ma comunque un elemento in più, per poter aiutare l'economia della città, che si stava impoverendo, per effetto delle grandi crisi industriali e all'epoca anche crisi del porto, quindi quella di creare uno sbocco al turismo, è stata effettivamente vincente. Il centro di tutta questa operazione è stato inizialmente e per molti anni l'Acquario. Dal 2004 sicuramente si è affiancata una nuova interpretazione di un ruolo di città turistica e di città d'arte, che nel tempo si è

consolidato e oggi possiamo dire che sicuramente ha raggiunto una sua dimensione piena, con numeri di visitatori di turismo che la città non aveva mai conosciuto.

Dal punto di vista dell'area stessa, c'è stato un progressivo ricambio, un progressivo cambiamento, che è frutto del fatto che con il passare del tempo, anche alcuni insediamenti che avevano avuto un'importanza e diciamo anche una freschezza all'inizio della riqualificazione dell'area, poi sono stati sostituiti, però possiamo dire che dopo l'intervento che era stato richiesto dagli azionisti, dal Comune e anche dal Consiglio comunale – mi ricordo, all'inizio della mia presidenza, una mia presenza qui in una Commissione comunale – era stato proprio chiesto un intervento di rinnovamento, di riqualificazione, diciamo di miglioramento della qualità dell'area. Anche questo passaggio non aveva mancato di suscitare polemiche, però penso di poter dire, grazie al lavoro della società Porto Antico e anche alla collaborazione di tutti coloro che lavorano quotidianamente nell'area, che in questi cinque o sei anni, sicuramente sono stati fatti interventi importanti in una logica di riqualificazione e di riproposizione all'interno dell'area di una qualità diffusa.

Ricordo semplicemente, come esempi macroscopici, la riqualificazione, nel senso di soluzione degli annosi problemi che aveva la multisala cinematografica; con l'ingresso di un player di assoluto livello nazionale come The Space, la sistemazione del fronte mare, sempre in collegamento stretto con la riqualificazione del cinema e di una serie di ristoranti, di marchi noti della ristorazione diffusa, che hanno portato a far rivivere i Magazzini del Cotone, che erano un'area abbastanza persa e isolata. L'arrivo di Eataly nel piano alto del Millo, con un indubbio aumento di qualità diffusa nell'area anche in termini di visitatori. E poi, l'investimento sicuramente più grosso e impegnativo, insieme a Costa Edutainment, cioè la realizzazione del padiglione dei cetacei, che ha impegnato a fondo la società e anche Costa Edutainment in questi ultimi anni.

Erano sostanzialmente i tre nodi centrali delle tre aree nelle quali si sviluppa l'area del Porto Antico e posso dire con soddisfazione, grazie al lavoro della società, che questi nodi, in qualche modo, sono stati sciolti.

Questo non deve fare dimenticare poi il lavoro quotidiano, anche minuto, su iniziative che possono non apparire in maniera evidente, ma che sono molto importanti per il tessuto della città, che vanno in direzione anche di tematiche di tipo sociale o ambientale, cito ad esempio il raddoppio le aree giochi nell'area del Porto Antico, con attenzione particolare alla interazione tra bambini abili e bambini disabili; cito l'attenzione particolare alla tematica ambientale, abbiamo realizzato una copertura di pannelli solari sul silos del parcheggio del cinema, che consente oggi a Porto Antico di essere addirittura produttore di energia. Abbiamo introdotto colonnine per la ricarica di automobili elettriche. Abbiamo una navetta elettrica che fa servizio gratuito all'interno dell'area, in modo da consentire alle persone di spostarsi senza fatica e senza spendere. Quindi diciamo che c'è una continua attenzione anche alle tematiche di tipo sociale e ambientale. Ovviamente, ci sono stati tanti altri cambiamenti. Ho citato solamente i più importanti, perché mi sembrava importante ricordarlo.

L'aspetto su cui oggi vale la pena riflettere riguarda ovviamente il futuro, cioè chiedersi sostanzialmente quali possono essere le linee di sviluppo dell'area che, ricordo, è un'area che ancora oggi sostanzialmente dà lavoro a più di mille persone. Si tratta di riuscire a mantenere il ruolo duplice, non facile, contemporaneamente di area a disposizione della città e, nello stesso tempo, di area di alta qualità per il turismo. È una doppia funzione che non sempre va insieme, d'accordo, perché a volte c'è la necessità di essere più aperti possibili all'incontro con le aree della città che circondano il Porto Antico, in particolar modo il centro storico, quindi dare risposte a determinati bisogni e a determinate esigenze e, nello stesso tempo, assumere quella qualità di salotto bello della città per i turisti che arrivano. È forse l'impegno più faticoso che dobbiamo affrontare tutti i giorni.

Faccio un esempio fra tutti, quello di cui sicuramente parleremo stamattina, molto dolente, dell'abusivismo nei parcheggi e nel commercio, nell'area, quella chiaramente è frutto del fatto che quella è diventata l'area più importante per i flussi turistici in città e quindi viene immediatamente scelta come luogo dove andare a praticare questi esercizi abusivi. Questo con ricadute molto negative, sia per la città, ma soprattutto anche per il turismo e per l'immagine della città all'esterno.

Su quello è stato fatto un lavoro, finalmente, nell'ultimo periodo, di concerto con le forze dell'ordine pubblico, che mi sembra di poter dire sta dando importanti risultati, che possono essere apprezzati se si frequenta l'area e quindi direi che sotto quel profilo ci sono stati dei passi avanti notevoli.

In generale, la domanda che la città si dovrebbe fare è: qual è il futuro non tanto dell'area del Porto Antico, che mi sembra che possa continuare ad andare avanti così, quanto del percorso di riqualificazione del waterfront cittadino e quindi se, nella dinamica, a volte conflittuale e a volte no, tra porto e città, c'è spazio per una crescita della dimensione città e quindi dell'area del Porto Antico, in uno sviluppo territoriale, oppure se invece, in qualche modo, ci si deve accontentare di quanto fatto che, ripeto, per quanto mi riguarda, si può dire che abbia forti elementi di positività.

PADOVANI – PRESIDENTE

Darei la parola adesso al dottor Costa, presidente di Costa Edutainment.

COSTA – COSTA EDUTAINMENT

Non è così facile raccontare che cosa abbiamo fatto e cosa vogliamo fare, cercando di essere sintetici.

Come Costa Edutainment gestiamo l'Acquario dal 1995, quindi sono quasi vent'anni. Festeggeremo a breve la posa della prima pietra simbolica, quindi i venticinque anni dell'Acquario. Lo facciamo con una iniziale responsabilità cittadina, dopodiché è diventato un successo, non solo italiano, in termini turistici e anche come esempio di come deve essere gestito e come positivamente può essere gestita una struttura pubblica da parte di privati e abbia anche cambiato il contesto generale di una città.

L'Acquario, in questi vent'anni, ha fatto sì che il turismo mettesse le prime radici forti e stabili nella città. Inizialmente, vent'anni fa, la gente veniva a vedere l'Acquario e poi si ricordava di essere a Genova. Per fortuna oggi non è più così. Anzi, è uno dei nostri errori fatti negli ultimi anni, forse perché credevamo che la gente veniva comunque a vedere l'Acquario e poi a Genova; mentre invece – lo dico da genovese – ultimamente si è ribaltata, la gente viene a Genova e scopre che c'è l'Acquario. Questo, per noi, alleggerisce e favorisce il quotidiano operare, ma aiuta a non essere da soli.

Anni fa, parlo di dieci, quindici, venti anni fa, fino al 2004, eravamo abbastanza soli. Noi investiamo e investiamo tuttora circa un milione di euro in promozione pubblicitaria, su un fatturato che oggi è sotto i 20 milioni di euro, quindi è una quota consistente dei nostri introiti, la parte che investiamo in pubblicità. Un tempo eravamo da soli, oggi non siamo più da soli. Infatti, avete avuto potuto vedere negli ultimi tempi che abbiamo potenziato la pubblicità su Genova, cercando di raccontare, a chi viene a Genova, che c'è anche l'Acquario. Questo è un fatto altamente positivo, perché più gente viene a Genova, più c'è possibilità che qualcuno venga a vedere l'Acquario e le sue strutture.

Parliamo tanto di Acquario, però, in effetti, come Costa Edutainment su Genova seguiamo e gestiamo anche la struttura del Comune Museo del Mare, il Museo dell'Antartide, il Bigo e la Biosfera, che fanno parte del contratto con il Porto Antico.

Quindi è un polo che, nella globalità, siamo arrivati a fare 1,9 milioni di visitatori un paio di anni fa, siamo un po' scesi quest'anno. Per noi l'anno comincia l'1 novembre 2014 ed è finito il 31 ottobre 2015, che è stato per noi l'anno peggiore. Le ragioni sono state molto chiare ed evidenti. Uno è l'allarme e – ahimé – le inondazioni di fine 2014, che hanno allontanato i visitatori e quindi, di fatto, un anno fa, all'epoca di novembre, dicembre e gennaio, avevamo avuto i numeri più bassi della nostra storia. Dopodiché l'Expo, che è stato un grande evento, sicuramente di grande successo per l'Italia, acclamato, portando tantissima gente, però di fatto non ha portato tanta gente a Genova, peraltro, per noi è stato un concorrente importante, nel senso che il nostro bacino di influenza e di nostri clienti erano gli stessi dell'Expo, specialmente nel periodo scolastico e dei gruppi organizzati, tenuto conto che alla fine, gli ultimi mesi dell'Expo, quindi i mesi di settembre e ottobre, si potevano trovare biglietti dell'Expo a 14/16 euro, ancorché la gente facesse quasi solo code, però comunque uno poteva andare all'Expo con 14/16 euro, mentre a Genova all'Acquario avevamo un costo superiore. E poi, è anche molto facile dirlo, dal 1 novembre ci sarebbe stato comunque ancora l'Acquario. Questa è una frase che noi ci siamo detti, tant'è che dall'1 novembre, grazie all'assenza dell'Expo, alla climatologia e all'azione commerciale e pubblicitaria fatta sul territorio, abbiamo avuto dei numeri sostanzialmente in crescita rispetto all'anno precedente, ma anche rispetto a due anni fa.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |

Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |

Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |

Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |

commissioniconsiliari@comune.genova.it

Quindi la politica fatta dalla città nel suo insieme, quindi di portare maggiori turisti, e nostra, di raccontare alla città che ci siamo e gli investimenti fatti sul prodotto, ci sta dando, in questi mesi, che sono i mesi per noi più tranquilli, successo.

I numeri dell'Acquario, che comunque viaggia sempre poco sotto un milione di visitatori, su una città come Genova, che immagino altre Commissioni affronteranno, non è certamente la città più facile da raggiungere, con i sistemi normali, che è il treno sostanzialmente usato dai turisti, quindi fare questi numeri a Genova non è assolutamente facile, però lo facciamo migliorando il prodotto.

Abbiamo fatto un investimento che l'avvocato presidente Dello Strologo ha ricordato alcuni momenti fa, per noi impressionante come soldi investiti. Tenete conto che su un costo generale, noi come Costa Edutainment, tra soldi iniziali e obbligo di acquisto di pagamenti rispetto alla Porto Antico, stiamo parlando di una cifra vicina ai 22/23 milioni di euro, quindi per noi è una cifra importantissima e non credo solo per noi. Quindi abbiamo fatto quell'investimento per cambiare la faccia dell'Acquario, migliorarlo e dargli una vita nuova. Anche perché è tipico di queste strutture avere dei picchi, a cui c'è una leggera decrescita tutti gli anni, fino a che non si riaffronta un nuovo investimento.

Fino alla data di questo investimento, come Costa Edutainment avevamo già investito qualcosa simile ai 35 milioni di euro, dal 1995 al 2013 sulla struttura Acquario, investimenti che poi rimarranno, ovviamente, alla Porto Antico quando finirà il nostro affitto. In contemporanea, avevamo fatto circa 40 milioni di euro di investimenti pubblicitari sulla città, che continuiamo, anzi ne abbiamo, in parte, pagato gli effetti negativi, perché in effetti nel 2014, per ristrettezze finanziarie, abbiamo ridotto un po' la spesa pubblicitaria e l'abbiamo subito pagata. Però, la stiamo facendo ripartire.

Abbiamo rafforzato anche la struttura patrimoniale dell'azienda con un nuovo socio finanziario, che ci aiuta a crescere. Stiamo rifacendo buona parte del percorso dell'Acquario, in maniera che pochi giorni prima di Pasqua vi aspetteremo numerosi perché faremo una sorta di nuova inaugurazione di quello che è il percorso dell'Acquario, investendo poco meno di un milione di euro sul prodotto, per cercare di far sì che l'Acquario sia attrattivo e torni ai numeri pre-Expo, che torni ampiamente sopra 1,1 milioni di visitatori, che sono i numeri che ci servono affinché l'azienda rigeneri le risorse necessarie a proseguire con il piano di investimenti e non tagli pubblicità che ci servono.

Nel frattempo, la collaborazione con la Porto Antico prosegue e ci ha portato recentemente, grazie anche alla collaborazione con il Comune, a un proseguimento dell'orizzonte temporale nostro, per avere la possibilità di fare degli investimenti e vederne il ritorno in più anni rispetto al 2020, che era originariamente pattuito.

Siamo determinati a proseguire la nostra attività. Investiremo su Genova, nei prossimi quattro anni, nell'Acquario, circa 6,5 milioni di euro, che sono ben oltre quanto abbiamo pattuito con la Porto Antico nel contratto esistente e quindi su questo aspetto crediamo fortemente nella città e in questo che è il suo gioiello.

PADOVANI – PRESIDENTE

Per concludere questa prima parte più legata alle attività turistico-culturali, darei la parola all'assessore Sibilla.

SIBILLA – ASSESSORE

Solo due parole come Assessore con delega a Porto Antico, semplicemente a completamento di quanto detto dai due Presidenti.

Porto Antico è una società assolutamente virtuosa, che svolge anche alcune attività per conto del Comune. Voi sapete che il Comune è socio di maggioranza al 51 per cento, insieme a Camera di Commercio che ha un po' meno del 45 per cento e all'Autorità portuale che ha circa il 5 per cento.

Le attività che Porto Antico svolge a beneficio della città sono sicuramente la gestione del Centro congressi, la gestione e la messa a disposizione degli spazi per la biblioteca De Amicis, gli spazi della Città dei bambini e dei ragazzi, il Museo Luzzati.

Quindi Porto Antico, oltre ad avere un'impostazione immobiliare, commerciale con le attività commerciali, è anche una gestione di iniziative che hanno ricadute su tutta la città.

La collaborazione con Porto Antico è assolutamente stretta e proattiva, ma così come lo è tra il Comune e Costa Edutainment e i soggetti che vivono l'area. L'obiettivo è sempre quello di soddisfare

appieno i cittadini, perché li mettete sempre come turisti, in realtà noi siamo sempre convinti che dove i cittadini stanno bene e vivono bene, poi il turismo fiorisce e fiorisce ancora di più.

L'area, nel tempo, si è anche fortemente consolidata con dei programmi di stampo culturale, soprattutto nei periodi estivi, coordinandosi fortemente con il Comune, proprio per non sovrapporre, ma anzi per dare casa ad alcuni eventi meglio ospitati nel Porto Antico e per rendere il Porto Antico uno spazio anche fortemente connotato in ambito musicale e di diversi generi musicali, di alto livello nazionale e internazionale.

PADOVANI – PRESIDENTE

A questo punto trattiamo la parte più legata alle attività commerciali e darei la parola al dottor Dameri di Confesercenti.

DAMERI – CONFESERCENTI

Io non entrerò nel merito dei problemi specifici, di cui poi si occuperanno sia il Civ, sia gli altri operatori presenti in audizione. Mi permetto di fare alcuni ragionamenti di carattere più strategico, perché ovviamente, come è stato sottolineato anche da chi mi ha preceduto, parliamo di un'area che è fondamentale, non solo per gli operatori che sono presenti all'interno della stessa, ma per tutta la città in termini di attrattività e di accoglienza del nostro territorio.

Si è parlato, giustamente, di investimenti e di attività portate avanti in questi anni all'interno dell'area del Porto Antico. Noi crediamo, da questo punto di vista, che ci siano due questioni molto importanti per continuare lo sviluppo e l'attrattività di quest'area. La prima questione, tema che adesso ovviamente si è fatto particolarmente annoso, è il collegamento con il discorso della Fiera. In qualche modo provo a rispondere anche al quesito che poneva il presidente Dello Strologo. Per quanto riguarda Confesercenti, nell'area che congiunge la Fiera al Porto Antico, è riposto, per noi il futuro di questa città, nel senso che è un'area di poter attirare investimenti, sviluppo, sia delle attività presenti, sia di nuove attività. Quindi il fatto di poter ragionare su quel fronte mare, diventa strategico rispetto a tutte quelle che sono le possibilità di sviluppo di questa città nei prossimi anni.

La situazione della Fiera sappiamo qual è e quindi speriamo che da questo punto di vista ci possano essere degli interventi.

Ulteriore elemento è il fatto che rispetto a quelli che sono i vincoli, in questo momento gravanti sull'area del Porto Antico, rispetto alla Fondazione Piano, crediamo ci sia la necessità di fare degli ulteriori interventi per migliorare la qualità dell'area; interventi decisamente più strutturali, in parte anche di rinnovamento, che possano portare anche nuove attrazioni all'interno dell'area e che, in qualche maniera, possano far sì che non diventi semplicemente un museo, ma che ci sia effettivamente uno sviluppo, visto che ci accingiamo a festeggiare i venticinque anni e c'è bisogno di ulteriori restyling, ma anche di proseguire un percorso di riqualificazione e di miglioramento continuo.

C'è poi un tema forte rispetto alle possibilità di investimento della Porto Antico S.p.A., che è legato alla vicenda di Ponte Parodi, che aspetta sempre una soluzione che costituisce, dal punto di vista anche dei vincoli di bilancio, un fardello estremamente pesante. Quindi anche questo è un altro tema che deve essere risolto ed affrontato.

Arrivo al capitolo invece che riguarda più direttamente le attività economiche. C'è un problema molto serio, che è stato oggetto anche di cronaca degli ultimi periodi e che speriamo anche, rispetto agli interventi che sono stati effettuati, possa trovare una risoluzione, che è quello dell'abusivismo commerciale. L'asse che congiunge Via XX Settembre, San Lorenzo e tutta la parte di fronte mare, che va dal Porto Antico, fino al Museo del Mare, è chiaramente oggetto di un'attività ormai decisamente fuori controllo. Attività che non è semplicemente un danno di immagine per questa città, ma che ha delle ricadute assolutamente puntuali e positive sulla vita e l'esistenza delle attività economiche. Su questo poi credo ci saranno ampi dettagli che vi potranno ragguagliare puntualmente.

Un altro temo che si ricollega alla possibilità di sviluppare e di dare nuova attrattività all'area, è anche quello legato a presenza di mix merceologico e mi riferisco in particolare alla zona Magazzini del Cotone e non solo, nel senso che lì abbiamo una presenza molto importante termini di *food* e in particolare di somministrazione, con difficoltà ad attrarre altre tipologie di attività che potrebbero sostenere quelle esistenti

e dare una nuova attrattività anche dal punto di vista commerciale. Quindi anche su questo sicuramente per noi occorre una riflessione.

Credo che dovremmo arrivare all'appuntamento del venticinquesimo del 2017 con una serie di progettualità e una serie di interventi già costruiti, per far sì che questa occasione diventi un momento importante, non solo per la Porto Antico, ma per l'intera città, per il nostro turismo e per le attività economiche tutte.

PADOVANI –PRESIDENTE

La parola al dottor Morettini, presidente del Civ Porto Antico.

MORETTINI – PRESIDENTE CIV PORTO ANTICO

Provo a fare tre suggestioni molto telegrafiche. Il Civ del Porto Antico ha un'estensione piuttosto ampia e ricomprende zone che hanno problemi anche molto differenti tra di loro. Ovviamente, i problemi degli esercenti della Galleria dell'Acquario, per esempio, sono molto diversi da quelli dei Magazzini del Cotone o del Mandraccio.

Capita un po' per tutti così, ma per noi che siamo relativamente nuovi, io ricopro questa carica da pochi mesi, gli associati non sono molto omogenei. Siamo usciti da una situazione un po' difficile. Basti per dire che Eataly non fa parte del Civ, la nuova libreria della Coop è entrata dentro l'area, adesso si sta associando, ma gli Amici della Galleria dell'Acquario, per varie vicissitudini non frequentano più. Quindi veniamo da una situazione difficile, quindi il nostro livello di rappresentatività dei problemi è ovviamente manchevole in alcuni punti e su questo ovviamente intendiamo recuperare velocemente.

Ha ragione Dameri a dire che il tema, per esempio, della differenziazione merceologica all'interno dell'area è un tema, nel senso che al 90 per cento, più o meno, le attività che sono dentro Porto Antico sono di ristorazione. Giusto venendo qua sentivo la radio, per esempio, che Fiumara sta facendo degli spot sugli sconti che ci sono adesso, i saldi, eccetera, cosa che in quell'area non può avvenire, nel senso che sostanzialmente c'è ristorazione e somministrazione, non c'è nessuno che vende vestiti. È un'area non particolarmente felice.

Però, è entrata la libreria della Coop pochi mesi fa. Porto Antico ci dice, sollecitato sul tema, che ovviamente cerca anche di lavorare in questa direzione, sapendo che poi gli investimenti li fanno i privati e non Porto Antico. Quindi a seconda anche di chi si presenta, ovviamente si hanno dei risultati, o meno.

Porto Antico sta vivendo una fase importante di trasformazione, che ha con sé dei benefici, ma anche dei limiti. Di fatto diciamo che Porto Antico è diventata, nel tempo, l'area fieristica della città per tanti aspetti, non ovviamente le fiere di enormi dimensioni, ma quelle più piccole sì. Questo, per il tessuto commerciale, porta sicuramente qualche beneficio in alcuni casi, ma anche tanti limiti, perché la coesistenza, per esempio, di grandi eventi di *food* in un'area dove c'è sostanzialmente solo *food*, può creare anche molti problemi. Però, è un tema che per cui bisogna capire come risolverlo. Chiaramente, Porto Antico, almeno dal nostro punto di vista, non può rinunciare a questa vocazione para-fieristica che ha assunto nel tempo, di fiere e di eventi.

L'area sta vivendo anche dei limiti in termini di degrado. Parlo dell'abusivismo commerciale, ma anche, per esempio, del tema dei parcheggiatori, di cui abbiamo tutti letto. Mi pare che il fenomeno sia in via di soluzione. Mi spiace – e lo dico come nota para-polemica – che si sia affrontato, da parte del forze dell'ordine questo tema solo quando è successo un fatto particolarmente grave, come quello che è successo. Però, dal nostro punto di vista, era particolarmente grave anche la presenza di queste persone, quando molestavano le persone che venivano a parcheggiare lì. Forse, se si fosse intervenuto prima, magari non ci sarebbe stata la necessità di una, forse, eccessiva militarizzazione dell'area in quel momento, anche se poi alla fine ha dato i suoi effetti.

Degrado non solo per quello, l'area forse non ha un livello di pulizia complessiva – poi ci sono alcune zone meglio, alcune zone peggio – come forse spetterebbe a una zona di punta come quella del Porto Antico. L'area patisce molto l'inverno e ovviamente non è un fatto meteorologico, ma gli eventi e la possibilità di far circolare maggiori persone in inverno ovviamente è uno dei limiti molto forti dell'area.

Da parte nostra c'è grande disponibilità, ovviamente, nei piccolissimi limiti delle nostre capacità, per raccordarci con i Civ prospicienti l'area, per cercare di costruire e di favorire quella sinergia di passaggio tra

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |

Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |

Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |

Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |

commissioniconsiliari@comune.genova.it

Porto Antico e centro storico, che è uno dei temi più significativi. Penso che a questo tema debba essere dedicato uno sforzo ulteriore da parte di tutti, perché è davvero uno snodo importante.

Quello che succede in Piazza Caricamento, determina tante cose di quelle che succedono dentro il Porto Antico e viceversa. Faticiamo sempre un po', parlo del piccolo della nostra esperienza, a costruire relazioni ed eventi anche attraversino gli spazi, che sarebbe una cosa fondamentale, almeno dal nostro punto di vista, da fare.

PADOVANI – PRESIDENTE

La parola al signor Pasero, rappresentante degli operatori commerciali.

PASERO – RAPPRESENTANTE OPERATORI COMMERCIALI

Visto che siamo in tema di celebrazioni, di compleanni, eccetera, anche io e il mio collega Mauro, come operatori, sono vent'anni che siamo all'interno dell'area con le nostre attività, lui anche di più, quindi siamo un po' la memoria storica di quello che succede nell'area del Porto Antico.

Devo dire che in questi ultimi anni abbiamo assistito a un lento ma inesorabile degrado dell'area. Io ho sentito prima, sia da parte del presidente Costa che dal presidente Dello Strologo, parlare di tutte quelle che sono state le iniziative che sono tuttora in corso. Però, secondo me, manca il senso della realtà della situazione dell'area Porto Antico. Tutto quello che di buono è stato fatto, dall'altra parte, noi che viviamo il quotidiano, quindi che tutti i giorni affrontiamo la realtà dell'area, siamo veramente in un momento di grande disagio. Questo lo dico con rammarico, perché noi in quest'area, tuttora, Abbiamo investito, almeno io personalmente ho investito la mia vita, il mio futuro e in questo momento mi trovo a fronteggiare una situazione veramente preoccupante. Dico questo soprattutto perché, ovviamente, chi, come noi, ha la nostra attività all'interno della Galleria dell'Acquario, fondamentalmente vive dei turisti, dei visitatori dell'Acquario.

Dal 2004 ad oggi il calo dei visitatori è stato molto importante. Siamo passati da 1,4 milioni di visitatori e non so quest'anno a quanto si chiuderà, ma sotto il milione sicuramente. Quindi il problema è proprio questo, soprattutto perché il turista da noi è considerato come qualcosa da sfruttare e da non proteggere. Il fatto che si sia arrivati ad oggi a quella che è la situazione dei parcheggi, del taglieggiamento, sono più di tre anni che accade questo. È venuto fuori solamente adesso, perché sono stati aggrediti dei finanziari. Ma io che vivo all'interno dell'area, posso garantirvi che i clienti che venivano da me, rimanevano allibiti da questo fatto.

Il fatto che sia la Porto Antico – io parlo, in questo caso, del parcheggio antistante l'Acquario – che l'Acquario stesso, non siano mai intervenuti, o quantomeno non abbiano mai fatto presente alle autorità competenti di questo fatto, la cosa mi lascia veramente allibito. Siamo stati noi, molto spesso, a segnalare questo tipo di problematiche.

Altra cosa per la quale siamo seduti qua io il mio collega è quella relativa alla questione della galleria commerciale dell'Acquario. Chiamarla galleria commerciale mi sembra ormai un eufemismo, visto che siamo rimaste in tre attività sulle dieci presenti. Tutto questo è accaduto a nostra insaputa, cioè a noi non è mai stato spiegato il motivo per il quale, da un giorno all'altro, sono state chiuse tutte quelle attività che facevano capo all'Acquario di Genova, poiché c'è un po' questa anomalia, che la Galleria dell'Acquario in parte è gestita dalla Porto Antico e in parte è gestita dalla Costa Edutainment.

Noi fondamentalmente siamo qui a chiedere cos'è successo, cos'è accaduto. Ci sono dei progetti di rilancio? Anche perché noi abbiamo veramente grandissima difficoltà in questo momento ad avere delle attività in quello che è deserto, non è più una galleria commerciale.

PADOVANI – PRESIDENTE

Per completare il quadro, la parola agli assessori Piazza e Fiorini. Prego.

PIAZZA – ASSESSORE

Io ho tre annotazioni. La prima, che secondo me deve essere il punto di partenza un po' della riflessione generale, è che l'area del Porto Antico, nel sistema Paese, nel sistema Italia è forse una delle maggiori aree di trasformazione urbane consolidata nel tempo, a seguito di un evento unico e specifico,

l'Expo del 1992, che si è consolidata e integrata nella città. Questo a volte, nel dibattito genovese, che tende più a sottolineare gli elementi di negatività piuttosto che di positività di quello che è stato fatto dalla nostra città, indipendentemente dai colori politici, dalle istituzioni, dal sistema tutto, ogni tanto è anche bene dirsele, perché se no sfuggiamo a quello che è anche un dovere di guardare con positività a situazioni che oggettivamente ci pongono, come quella del Porto Antico, come caso di riferimento nel sistema nazionale e internazionale, con tutte le difficoltà che ci sono. Uno sviluppo che oggettivamente si è radicato nella città e nel contesto nazionale grazie all'Acquario, perché chiunque di noi viva in relazione con amici, parenti, cugini, in giro per l'Italia, con bambini, Genova, per un periodo di tempo decennale, si è identificata, dal punto di vista turistico, con l'Acquario.

Come veniva rilevato negli interventi prima del mio, oggi siamo in una fase diversa, in cui, fondamentalmente, per un lavoro che è stato fatto e, di nuovo, bisogna dire, dalla città tutta, dalle forze economiche, dalle istituzioni, il turismo in questa città si è affermato in maniera forte e radicata, grazie anche ad altri contenitori culturali della città, per cui l'Acquario non è più l'unica offerta turistica della città, ma è una delle offerte turistiche della città.

A questo punto, si viene a porre quello che è stato sottolineato, cioè come integriamo maggiormente l'area del Porto Antico, dove l'Acquario non è più l'unico protagonista, né nel Porto Antico, né nella città, ma è uno dei fondamentali protagonisti della città, quindi come facciamo a integrare il Porto Antico con la città in misura più forte di quello che già è adesso?

Qua ci sono gli elementi di criticità del momento attuale, ma questa criticità va posta in un percorso assolutamente virtuoso. Ci sono due elementi di raccordo che sono stati sollevati. Il primo è il raccordo tra il Porto Antico e la Fiera, lo sollevava anche Confesercenti, cioè quella grossa trasformazione urbana, unica nel panorama italiano, deve trovare un ulteriore compimento con un'integrazione waterfront con l'area fieristica che ad oggi, per i due terzi, è un fantasma. E quindi qua il disegno di cui stiamo affrontando con grande complessità le questioni e quindi come integrare il tema Fiera con il tema Porto Antico, come integrare la riqualificazione di un intero waterfront. Questi sono elementi di prospettiva su cui la nostra città si gioca gran parte dello sviluppo economico e su cui bisogna essere attaccati, partendo da quello che è stato un percorso virtuoso.

Come diceva sia Dameri, sia il presidente del Civ Morettini, il tema di quella che è la destinazione del Porto Antico, quindi questa destinazione che adesso è stata definita para-fieristica, capirne le potenzialità e gli elementi per la città tutta.

Quindi, prima linea di integrazione del Porto Antico con la città. Qual è l'integrazione di Porto Antico con Fiera? Quindi questo tema che in una riunione, come questa di Commissione e di Consiglio comunale, quindi al massimo livello di discussione della città, penso sia un tema di assoluta rilevanza.

L'altro, che segna invece le criticità attuale, perché tutto il tema dell'abusivismo, che in parte, in questi ultimi mesi, viene arginato, non ancora sufficientemente, ma rispetto all'anno scorso sicuramente ci sono tutta una serie di segnali più positivi, però lì ci sono elementi di criticità. Quindi come si integra Porto Antico con il centro storico? Qua abbiamo l'altro elemento fondamentale e di questo ne parlavamo con alcuni Civ, ma è importante che in questa sede venga anche preso un impegno da parte mia, come Assessore, a questo. Per la primavera/estate, ne abbiamo già parlato con il presidente Morettini e ne abbiamo parlato anche con altri Presidenti di Civ, secondo me è da lavorare in un'integrazione tra i vari Civ, il Civ Porto Antico, Rebeta, il Civ delle Erbe, tutta quell'area del centro storico che in questo momento sta vivendo anche elementi di sofferenza, è necessario che si faccia un disegno comune, proprio per andare a capire, anche dal punto di vista degli interventi chiaramente di restituzione, quindi responsabilità dell'Amministrazione, ma con la compartecipazione delle forze economiche, anche a seguito del regolamento che abbiamo approvato la settimana scorsa in questo Consiglio, come fare ad integrare e ad occupare in maniera legittima aree che possono essere veramente di grande vivibilità della città e che invece, in alcuni casi, sono ancora di degrado. Pensiamo solamente al piccolo intervento che è stato fatto da un operatore sulla piazza tra Raibetta e San Giorgio, con un dehor unico, ma se in quelle aree integriamo un'offerta di vivibilità e quelle piazze possono diventare delle piazze di piacevolezza, dove uno si siede, si prende un caffè e quant'altro, già è un elemento di gradevolezza. In più, in quella piazza, che fino a qualche mese fa era oggetto di mercatini, di depositi di roba per terra, non lo è più da alcuni mesi, proprio perché l'attività commerciale pulita, legittima, di vivibilità, ha creato uno spazio positivo.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |

Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |

Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |

Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax 0105572379 |

commissioniconsiliari@comune.genova.it

Non è semplice, ma questo livello di integrazione tra il Porto Antico e il centro storico, su questo io penso che il tema del raccordo con i Civ sia un elemento fondamentale, non lo dico in maniera formale, ma lo dico in maniera sostanziale, proprio perché c'è una piazza come Piazza Caricamento, c'è una piazza come Piazza Raibetta, che fondamentalmente hanno delle grosse potenzialità, ma ad oggi dalla città non sono sfruttate e anzi sono non risolte. Bisogna trovare una risoluzione al collegamento tra il Porto Antico e il centro storico, tramite la valorizzazione di queste piazze che sono, tra l'altro, fondamentali, specialmente in certe stagioni dell'anno, hanno veramente dei valori notevoli.

Quindi due percorsi di integrazione, uno a levante e uno verso la città, fondamentali per far sì che un'area che si è consolidata come un'area di attrazione fondamentale, diventi motore ulteriore di sviluppo per la città.

Non ultimo, perché poi certe cose si vedono, ma non si sottolineano, è lo sforzo che ha fatto Porto Antico nell'innovazione e nell'efficientamento energetico. Non so se è stato illustrato. Io sono arrivato in ritardo perché ero sulla questione Ilva e quindi sono arrivato un quarto d'ora di ritardo. Però, se è stato detto lo ribadisco, perché come Assessore penso sia fondamentale, è stato fatto sul piazzale, perché poi vediamo le criticità che ci sono – e le ho verificate anche personalmente – nel parcheggio, dove esci dalla macchina e c'è chi ti viene chiedere l'elemosina, o ti viene a chiedere il contributo per il parcheggio e che deve essere eliminato, ma sull'ultimo piano del parcheggio, del silos, è stata fatta una centralina di pannelli solari ad efficientamento energetico che è uno splendore e che fa merito alla Porto Antico che l'ha fatta.

Tra l'altro sotto, se vi capita di andare al cinema, tutta la zona dei Magazzini del Cotone – questo penso anche per gli esercizi commerciali, anche per diversificare l'offerta serale è fondamentale – c'è tutta l'illuminazione con l'efficientamento energetico, che ha dato anche ulteriore abbellimento alla zona. Questo lo dico perché i problemi ci sono e vanno affrontati, in particolar modo quello che veniva sottolineato da Pasero per la galleria commerciale, che deve trovare una soluzione, perché le difficoltà ci sono e vanno risolte. Però, ritengo che per risolvere le difficoltà dobbiamo sempre ragionare nel quadro strategico in cui siamo inseriti, in modo tale che le difficoltà, oltre ad avere degli elementi attivi, su cui dobbiamo agire velocemente – e quello dell'abusivismo sicuramente è elemento che abbiamo messo sotto tiro in maniera molto forte – ma bisogna agire anche su prospettive strategiche, in modo tale che la città tutta, le forze economiche tutte, sappiamo in che direzione stiamo andando e penso che da questo punto di vista, le direzioni di marcia possano dare veramente grandi opportunità a quest'area, se integrata con la città, in un'ulteriore fase, che è stata giustamente rilevata, anche perché, come tutte le attività e le aree delle città, vanno sempre rifunzionalizzate.

FIORINI – ASSESSORE

Alcune parole rispetto alle tematiche di mia stretta pertinenza, ovvero il tema della Polizia municipale e del coordinamento con le forze dell'ordine per quanto attiene, in generale, gli interventi di vivibilità e di prevenzione dei reati.

Il tema del Porto Antico e del controllo di questi fenomeni sull'area è un tema annoso, nel senso che il fenomeno della vendita dei falsi nell'area del Galeone data ormai parecchi anni, così come il tema dei parcheggiatori abusivi.

Vero è che, soprattutto rispetto a quest'ultimo aspetto, si è avuto, anche in conseguenza a quello che obiettivamente è un periodo di crisi socio-economica molto forte, un inasprimento che non è solo genovese. Questo lo dico non tanto per dire mal comune mezzo gaudio, ma credo che va dato atto che di fronte a una difficoltà normativa di colpire determinati fenomeni, nel senso che ci sono sanzioni amministrative, ci sono sanzioni penali quando un'aggressività della condotta, ad esempio del parcheggiatore, sconfinava in quella che oggettivamente è un'estorsione, che però è molto difficile da provare e da applicare, su questo tema mi sono recentemente confrontata con gli amministratori delle altre città al congresso nazionale delle Polizie locali, dove erano presenti comunque gli amministratori miei omologhi delle altre città e dove Anci ha presentato una proposta di legge sull'accattonaggio invasivo estorsivo, che viene praticato nelle aree di sosta, proprio perché su sollecitazione di diversi Sindaci – e parlo del Sindaco di Bari, dell'Assessore alla sicurezza di Milano, Roma, Napoli, ma addirittura Lucca – questa è una tematica che è calda a livello italiano. Quindi cerchiamo di confrontarci anche con gli amministratori delle altre città e di promuovere tutte le iniziative che possano, in qualche modo, supportare un percorso più efficace rispetto a questa tematica.

Il controllo sull'area era in precedenza governato da un'ordinanza dell'allora Questore Mazza, che prevedeva una ripartizione delle aree di controllo tra le diverse forze dell'ordine, con la partecipazione anche della Polizia locale, alla quale, per un lungo periodo di tempo, è stata assegnata l'area cosiddetta di Via Turati, non direttamente all'interno del Porto Antico, ma strettamente limitrofa ad essa e credo che non sfugga a nessuno quali potevano essere le implicazioni rispetto al fenomeno, così come in allora si svolgeva.

Ovviamente, questo Consiglio ha visto le iniziative prese su Via Turati, l'attivazione del progetto Chance, il lavoro prosegue. Della tematica è stato investito il Comitato per l'ordine e la sicurezza al completo. Questo perché non possiamo elidere il fatto che si tratta di una tematica dove il Comune deve fare la sua parte e la deve fare a trecentosessanta gradi da molti punti di vista. Prima il collega Piazza ricordava, ad esempio, anche interventi in tema di decoro urbano e di vivibilità, che contribuiscono a creare un ambiente che, in qualche modo, rende più difficile l'insediamento di fenomeni di degrado; dall'altra parte, così come su altre tematiche, il gioco è un gioco di squadra, quindi deve coinvolgere, come effettivamente sta avvenendo – perché poi ricorderò le attività che sono state portate avanti in quest'ultimo periodo – ci sono tante diverse competenze e la repressione dei reati, perché di reati veri e propri si parla, è di competenza delle forze dell'ordine.

Quindi un'attività sinergica, che ovviamente coinvolge anche i soggetti che gestiscono e lavorano sull'area e con i quali c'è un'interlocuzione e una collaborazione, quindi Porto Antico e Acquario di Genova, che hanno fornito una loro disponibilità, da un lato a portare quelli che erano gli elementi a loro conoscenza per consentire un miglior presidio e una miglioria dell'intervento delle forze dell'ordine; dall'altro, ad attivare, anche con modalità diverse, le attività di security sull'area, che comunque vengono portate avanti da questi enti e da queste strutture.

Da mesi, ormai, vi è un presidio costante delle forze dell'ordine sull'area e questa è un'attività che continuerà ad essere portata avanti e sarà oggetto di ulteriori migliorie, anche con la collaborazione di Porto Antico e di Acquario.

Vorrei sottolineare che le attività, però, delle forze dell'ordine, le attività coordinate dalla Prefettura, non si limitano alle attività di presidio dell'area, ma hanno visto, anche in quest'ultimo periodo, attività di *intelligence*, volte ad incidere su quello che è apparso come una sorta di racket dei posteggiatori abusivi e che ha portato, l'8 gennaio, a un intervento in un appartamento del Lagaccio, con misure restrittive e provvedimenti di espulsione nei confronti delle persone che regolarmente effettuavano questo tipo di attività.

Nel corso di quest'ultima settimana, sono state colpite trentasette persone da provvedimenti di varia natura; nove sono stati attinti da provvedimenti di espulsione e trasferiti in un Cie. E qua si sconta – e lo scontano principalmente le forze dell'ordine – la difficoltà a reperire dei posti nei centri di identificazione ed espulsione, anche per coloro i quali vi siano i presupposti per l'allontanamento immediato dal territorio italiano.

Rispetto al Comitato per l'ordine e la sicurezza, quindi, si tratta di un lavoro ulteriormente perfezionabile, in corso e che proseguirà e che io credo sia importante veda la partecipazione e la collaborazione di tutti gli attori in un processo che deve andare avanti di miglioramento della vivibilità dell'area.

Con il collega Piazza, poi, rispetto all'abusivismo, stiamo portando avanti delle azioni che, anche queste, necessitano di un consolidamento; azioni che riguardano il tema del commercio irregolare e il tema del commercio del falso. Anche il commercio del falso ci vede costantemente in collaborazione, nel contrasto, con le forze dell'ordine e anche da questo punto di vista, nell'ultimo periodo, vi sono state diverse operazioni che hanno portato all'individuazione di appartamenti dove venivano predisposti capi d'abbigliamento da mettere in vendita.

Si tratta di azioni che proseguono e che devono, in ultima analisi, portare al mutamento di quella che è una situazione di sostanziale difficoltà, che è andata formandosi e strutturandosi nel corso degli anni, ma sulla quale si può agire soltanto congiuntamente. Da questo punto di vista, il coordinamento della Prefettura è piuttosto stretto ed è stato, in questo periodo, piuttosto incisivo. Il presidente del Civ Morettini diceva molto positivamente che vedeva la problematica dei parcheggiatori in corso di risoluzione. Io non mi spingo in questo senso ad essere molto positiva, perché si tratta di fenomeni che richiedono un lavoro intenso, costante e duraturo, ma stiamo sicuramente lavorando in questo senso.

PADOVANI – PRESIDENTE

Grazie a tutti gli auditi. Mi sembra che il quadro sia abbastanza completo. La parola ai Consiglieri.

GRILLO – PDL

Volevo evidenziare che abbiamo un anno di Amministrazione attiva ed è opportuno che la Giunta – e poi il Consiglio – programmi concretamente gli interventi che intende effettuare in quest'ultimo anno di attività, onde evitare, com'è successo nel decennio passato, che vengano tralasciati, non affrontati e rinviati a legislature successive, problemi importanti che riguardano lo sviluppo e le prospettive della nostra città.

Sull'ordine, la sicurezza, il commercio, quante audizioni abbiamo fatto da quattro anni a questa parte? Tantissime audizioni, con i rappresentanti del mondo del commercio, cittadini allarmati per i fenomeni di degrado e di abusivismo. In concreto poi, oggi, se dovessimo fare un bilancio, poco si è fatto per quanto riguarda questi settori.

Quindi, Assessori, elaborate un progetto che traguardi gli obiettivi che intendete realizzare o proporci di realizzare entro quest'anno, perché tutto ciò che avverrà dopo gennaio dell'anno prossimo non avrà credibilità. È l'anno delle elezioni.

Sicurezza. Quante volte abbiamo detto che per affrontare concretamente questo problema, nelle zone ormai censite, dove questo fenomeno si verifica quasi quotidianamente, è necessario un accordo concreto tra tutte le forze preposte all'ordine pubblico. Ci vuole un reale coordinamento. È competenza del Prefetto? Benissimo. Ma come mai non è mai stato possibile in quest'Aula, come più volte abbiamo proposto, audire il Prefetto? O la Commissione consiliare che vada in Prefettura? Considerato poi che in Liguria abbiamo due Ministri e che entrambi hanno, in qualche misura, competenza nei settori che attiene l'ordine e la sicurezza dei cittadini. Quindi prima proposta: ci vuole un piano concreto, Assessori, che riguarda il commercio e che riguarda l'ordine pubblico.

Alcune domande, senza la pretesa di avere oggi delle risposte sui rapporti contrattuali tra Porto Antico, Acquario e altri contenitori che gestiscono attività all'interno dell'area Porto Antico. Anche questo dato è importante che ci venga fornito. Non lo pretendo oggi. Era un problema che ci eravamo già posti a suo tempo, quando nella precedente audizione avevamo anche posto delle domande sulle prospettive operative del Ponte Parodi. Ovviamente, Ponte Parodi significa anche competenze della società Porto Antico. Quindi capire, anche su questo progetto, come stanno le cose.

Poi, ancora una domanda, se rispetto alle linee di indirizzo del progetto Piano, che non è ancora un progetto, siamo a livello di linee di indirizzo, se la società Porto Antico e quindi lei, Presidente, anche in qualità di Presidente della Fiera, siete stati auditi in questo periodo, perché i giornali ne parlano quasi quotidianamente. Devo dire la verità, in Consiglio queste questioni non sono mai state approfondite. Quindi se sulle linee di indirizzo del progetto Piano sono avvenuti dei contatti, delle audizioni e con quali risultati.

Glielo chiedo – mi rivolgo a lei, Presidente della Fiera – perché il Consiglio comunale, nella seduta dell'8 luglio 2014 ha approvato una delibera che riguardava la pianificazione territoriale della zona Fiera-Porto Antico ed erano specificati degli obiettivi su quella delibera, accompagnata da nove ordini del giorno approvati da parte del Consiglio comunale, presentati un po' da tutti i gruppi consiliari. Quindi com'è possibile – questa questione l'ho già posta più volte – ragionare del progetto, o delle linee di indirizzo del progetto Piano, senza venire in Consiglio e revocare questa delibera, o aggiornare il Consiglio su quella delibera, che è un atto formalmente assunto, da parte del Consiglio comunale? Ma di che cosa ragioniamo?

Le linee di indirizzo del progetto Piano corrispondono a questa delibera approvata da parte del Consiglio comunale? Penso di no. Se fosse no, o parzialmente no, questa delibera deve essere modificata. È una delibera del Consiglio comunale.

Concludo, ricordando a lei, Presidente, che avevo presentato una mozione sulle prospettive, ma allora si parlava di unificazione tra Fiera e società Porto Antico. Questa mozione in Consiglio mi è stato chiesto di ritirarla e di rinviarla ad un approfondimento in sede di Commissione consiliare.

Ora, anche sulle problematiche della Fiera se ne parla sulla stampa cittadina quotidianamente. Quindi considerata la richiesta, Presidente, che le ho inviato in data 24 novembre, chiedo che sia fissato con urgenza un incontro con il Presidente della Fiera di Genova e avevo chiesto anche degli altri soggetti che fanno parte del consiglio di amministrazione, la Regione, la Camera di Commercio e l'Autorità portuale.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |

Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |

Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |

Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |

commissioniconsiliari@comune.genova.it

Anche sulle questioni della Fiera vi è una stretta connessione anche con i problemi che hanno sollevato stamani i rappresentanti del commercio, chiedo, soprattutto sulle problematiche della Fiera, sui problemi che riguardano il personale della Fiera e i progetti che avete in itinere, che quanto prima ci sia un incontro di aggiornamento.

PADOVANI – PRESIDENTE

Quanto prima cercheremo di organizzare la Commissione. Volevo ricordare ai Commissari, che era stato invitato anche il Presidente del Municipio, Leoncini, che si scusa perché in contemporanea a Lagaccio ha una commemorazione in onore di Guido Rossa e cercherà di raggiungerci in mattinata, se ce la fa.

PIANA – LEGA NORD LIGURIA

Intanto volevo riportare, nel dibattito odierno, le preoccupazioni che avevamo già raccolto all'interno della Conferenza capigruppo, a seguito di un incontro che ci era stato sollecitato, soprattutto da alcuni operatori commerciali dell'area.

Volevo approfittare della presenza di tutti voi per avere qualche chiarimento in merito. Perché se è vero – ed è condivisibile – che sicuramente la società Porto Antico operi nelle aree più di pregio, sulle quali Genova ha puntato e sta continuando ad investire nell'ambito della riqualificazione e della riconversione della sua attenzione nei confronti del turismo, è altrettanto vero che credo sia venuto il momento di prestare maggiore attenzione, perché i segnali che arrivano, di varia natura, non credo ci consentano più di dormire sugli allori, di una proposta turistica di qualità che, per ragioni diverse, sta cominciando a scricchiolare.

Io penso che anche la scarsa incisività delle scelte portate avanti da questa Amministrazione, abbiano influito negativamente e abbiano avuto delle ripercussioni. Penso che la presenza del fenomeno dell'abusivismo, non solo commerciale, ma anche degli episodi di vera e propria estorsione, che si sono verificati e continuano a verificarsi per quanto riguarda le aree di sosta e i parcheggi, siano sicuramente aumentati, non solo a seguito di una congiuntura economica o delle difficoltà della società nel suo complesso, ma anche di un messaggio distorto che è stato lanciato da questa Amministrazione, grazie al quale, sostanzialmente, quello che è passato è che in questa città è possibile fare un po' tutto. Diventa difficile fare una lotta all'abusivismo commerciale all'interno delle aree del Porto Antico, quando di fronte a cento metri quotidianamente si svolge il progetto Chance, che poi si è sostanzialmente anche triplicato, perché non solo assistiamo alla parte tollerata e legalizzata da questa Amministrazione nelle ore mattutine, ma molto spesso anche prosecuzioni pomeridiane poco distanti, per non parlare poi di quelle notturne.

Però, credo che se ragioniamo in termini di pulizia, vigilanza e gestione degli spazi, ci siano delle responsabilità da ricercare anche nelle scelte portate avanti dalla società che gestisce quegli spazi.

Io volevo capire quali erano le prospettive, perché abbiamo assistito ad un impoverimento della galleria sottostante all'Acquario, dalla quale ci risulta sostanzialmente siano stati praticamente sciolti dei contratti d'affitto con operatori commerciali che prima vi operavano e che si rapportavano con l'Acquario; mentre rimarrebbero operativi al momento soltanto quelli che avevano un rapporto diretto con la società Porto Antico.

È un biglietto da visita abbastanza triste, perché tutti i visitatori che arrivano lì, prima di vedere l'Acquario che, secondo me continua ad avere caratteristiche di eccellenza, quantomeno europea, passano attraverso una galleria commerciale che potrebbe essere di grande qualità e di grande prestigio e sostanzialmente trovano degli spazi vuoti e anche piuttosto malconci.

La gestione poi delle attività commerciali e di ristorazione al di fuori di quel contesto; con che criterio vengono concesse determinate aperture? Con che criterio si arriva ad aprire due *steakhouse*, uno a fianco all'altra, con le difficoltà che magari già alcune di queste hanno manifestato?

Operatori economici e anche condomini di varia natura delle aree gestite, che si trovano a dover far fronte a costi elevatissimi e che in cambio non si trovano ad operare in quelle situazioni di pulizia, perché io ho assistito personalmente a operatori che con il soffiatore spingevano i rifiuti in mare invece di raccogliarli e poi portarli via; i topi, purtroppo, sono una costante e la vigilanza, nonostante incida pesantemente sui costi, di fatto non riesce a produrre gli effetti sperati, perché poi c'è un accavallarsi di competenze. Io mi rendo conto che la vigilanza privata non possa intervenire in maniera incisiva nei confronti di certi fenomeni, però sicuramente mi piacerebbe che l'atteggiamento anche della nostra Amministrazione comunale non si

rendesse, in qualche modo, complice, per esempio, delle aggressioni che esponenti delle forze dell'ordine hanno dovuto subire in maniera reiterata, proprio nel tentativo di fare interventi in quei contesti.

Il Centro congressi, del quale non credo oggi qua nessuno abbia accennato, se così non fosse, mi scuso per la distrazione, potrebbe rappresentare davvero una potenzialità, ma per i costi con i quali si propone, risulta oggettivamente fuori mercato e credo veda un numero sempre minore di eventi e di attività che sono rivolte a questo tipo di contesto.

Io approfitto per chiedere anche un minimo di rendicontazione sull'aspetto dell'assetto societario, per capire un attimo anche questa società Porto Antico di quanti dipendenti, di quanti dirigenti ha al suo interno, come funziona da un punto di vista anche strutturale, per poter comparare costi e benefici e soprattutto per avere da questa realtà, che più volte viene citata come un'eccellenza e che più volte viene citata soprattutto da questa Amministrazione comunale come un soggetto che potrebbe essere determinante anche per uscire dall'impasse della gestione della fiera, possa ipotizzare una gestione migliore delle aree che già oggi si trova a dover affrontare.

La preoccupazione forte è proprio quella che siano un po' finiti i momenti nei quali era sufficiente essere in un contesto di pregio e sia venuto il momento di affrontare una riorganizzazione e una proposta nuova e più dinamica, anche in termini di gestione degli spazi e delle offerte turistiche e di iniziative che vengono svolte in queste aree, perché altrimenti temo che il trend non possa che essere negativo.

BALLEARI – PDL

Questa Commissione è stata da noi fortemente voluta per cercare di fare un pochino di chiarezza. Grazie al cielo le cose sono un po' cambiate nel corso della mattinata, perché io questa mattina, all'inizio, quando ho sentito l'intervento del presidente Dello Strologo, cui è seguito quello dell'amico Beppe Costa, mi sembrava che problematiche non ce ne fossero, nel senso che si parlasse soltanto dei lati positivi, che sono peraltro tantissimi, del Porto Antico e di Costa, dell'Acquario, ma che non si cercasse di evidenziare quali sono invece le vere problematiche di quell'area che, com'è stato giustamente detto, è una delle aree più preziose della nostra città, da un punto di vista commerciale, turistico, perché si parla di numeri assolutamente importanti, pur con le problematiche che ci sono state.

Devo dire che la nostra Amministrazione non si è mossa a sufficienza, ma non parlo tanto di adesso, ma anche nel passato, per promuovere in maniera un pochino più diversa e soprattutto in maniera un pochino più collaborativa, con quello che avrebbe potuto essere un grande partner e invece è stato un grande concorrente, sia di Acquario che di Porto Antico, che è l'Expo di Milano. Parlo del ciclo precedente, il ciclo Vincenzi, in cui, quando venne annunciato Expo, con grande gioia tutti noi abbiamo detto di cercare di evidenziare le possibilità e di studiare una *liaison* comune tra Acquario, Porto Antico e quello che poteva essere Expo, perché avrebbe potuto essere la finestra sul mare di Expo che invece non è stata fatta, nel senso che è stato fatto troppo poco e comunque in tempi troppo frettolosi, perché era una cosa che andava programmata con grande anticipo.

Indipendentemente da questo, la motivazione vera e propria di questa Commissione è stata quella che io ho definito la desertificazione commerciale della zona Acquario e, nella fattispecie, della galleria commerciale sotto l'Acquario, perché veramente lì è un grosso problema, cui si vanno ad aggiungere, con una sinergia del tutto negativa, le problematiche legate ai personaggi veramente di bassissimo livello che popolano ormai la zona di Porto Antico.

Abbiamo le problematiche gravissime dei parcheggiatori. È stato evidenziato addirittura a livello nazionale, perché noi siamo bravissimi a farci prendere in giro a livello nazionale. Cose per le quali Genova eccella e che comunque abbia una visibilità a livello nazionale, non ce ne sono mai, sono sempre quelle di tipo negativo.

Allora torniamo indietro nel tempo. Quando venne inviato l'esercito, l'allora sindaco Vincenzi disse: «Per carità di Dio! Non militarizziamo l'area». Ma qual è il problema? Io, come Assessore alla sicurezza, come fossi l'assessore Fiorini, organizzerei un tavolo vero, non di quelli che facciamo ogni tanto per dire che facciamo un tavolo, con Assessore, Questura, ma cercherei di far mandare un drappello dell'esercito, per girare in alcune zone della città fisse, perché quelle servono.

Qualche giorno fa c'era una camionetta della Guardia di Finanza all'interno del Porto Antico, vivaddio! Dovrebbe esserci fissa. Non m'importa se poi qualcuno pensa che diamo un'immagine diversa da

quella che dovrebbe essere un'oasi. Deve esserci. Perché i parcheggiatori danno fastidio e hanno anche malmenato delle persone.

L'altro giorno sono andato a fare un'ulteriore visita alla galleria dell'Acquario e fuori c'erano dei personaggi che giocavano a carte, che facevano i loro bisogni dove volevano farli, ma non c'era nessuno. Tra l'altro, la società Porto Antico, paga anche qualcosa come 600 mila euro all'anno di guardiania. Ma a cosa serve? Serve per trasportare gli incassi a Genova Parcheggi? A cosa serve?

Ci vuole una tutela delle persone che possano circolare all'interno di Porto Antico. Si è verificato un fenomeno che nessuno lo nomina, ma è così, i genovesi che vadano al Porto Antico per fare due passi, che sarebbe una meraviglia, non ce ne sono più. Perché come minimo, intanto è completamente pieno di extracomunitari che fanno quello che vogliono e allora le persone non ci vanno più. Un genovese che vuole andare a fare un giro, dove uno potrebbe andare a portare i bambini in bicicletta, a fare dei giri, c'è il pattinaggio, non ci vanno. È questo che dovete mettervi in testa, i genovesi non ci vanno più. Ci vanno quelli che vanno a vedere l'Acquario. Ma di genovesi non ce ne sono, cioè ci possono andare quelli che abitano lì vicino, ma per una questione che non hanno altri spazi.

Invece sarebbe l'opportunità di andare a girare in un posto meraviglioso, sul mare, dove uno può vedere delle belle barche, dove c'è il servizio di ristorazione, eccetera, e andare a vedere magari anche l'Acquario. Uno arriva nella galleria commerciale. Assessore, lei c'è stato a vedere la galleria commerciale? Sa che ci sono due attività? È completamente vuota.

Ci sono alcune persone che sono qua presenti, che hanno un contratto d'affitto con la Porto Antico. Poi, altri che invece l'avevano con Costa Edutainment, ritengo come subaffitto, perché i locali sono senz'altro di Porto Antico. Vorrei sapere il progetto per il quale questi locali sono stati liberati. Se c'è un progetto che uno vuole fare un prolungamento dell'Acquario, con una mostra di qualche cosa, con dei bar di un certo tipo, con una ristorazione di un certo tipo, basta saperlo. Però, per lasciare uno spazio del genere enorme, completamente vuoto, dove le persone entrano, tra l'altro mal volentieri, perché non essendoci niente, non c'è motivo per entrarci. Noi dobbiamo capire qual è la progettualità di quella galleria, se esiste una progettualità, cosa che io temo di no invece. Perché qualsiasi tipo di progettualità, ben venga, ma ci deve essere, perché se non c'è niente, oggi sarebbe opportuno sapere per noi che cosa succederà, sapere per loro che cosa succederà, sarebbe opportuno. Condividere un progetto, qualcosa, magari una speranza, però sapere, perché così non va bene.

Tra l'altro, con il fatto degli abusivi, con il fatto della galleria commerciale vuota, con il fatto che al di fuori vendono abusivamente la stessa merce che viene venduta all'interno della galleria commerciale, che senso ha?

Faccio un esempio, perché l'ho visto l'altra volta, quando sono andato nel negozio del signor Pasero, perché diciamo i nomi e cognomi perché non c'è niente da nascondere, che mi vende delle calamite, sulle quali comunque lui deve gravare una parte di locazione, di imposte, eccetera e le vende a 2 euro e fuori c'è il senegalese che le vende a 1 euro, chi è che va a comprare le calamite a 2 euro? Cerchiamo di capirci. Dobbiamo pensarci a queste cose.

Lì ci vuole qualcuno che gli dà dei calci nel sedere e li manda via. Non possiamo continuamente dire: «Va beh, ma poverini, sono arrivati, perlomeno non delinquono». Non delinquono, ma rompono le palle! E la gente non può lavorare.

Noi non possiamo continuamente dire: «Va beh, poverini». No, poverini no. Poverini gli altri. Ci vuole qualche cosa di un pochino più congiunto. Qua andiamo sempre a compartimenti stagni, la mano destra non sa quello che fa la sinistra, nella maniera più assoluta.

Cerchiamo di capire che cosa vogliamo fare. Diamo delle risposte. Cerchiamo di dare delle risposte. Non è che le risposte possiamo darle dall'oggi al domani, ma se ci mettiamo di impegno a cercare di avere una visuale congiunta delle varie cose, magari riusciamo a fare qualche cosa.

Mi taccio con il fatto che vorrei sapere, però, nella fattispecie i progetti della galleria commerciale.

VILLA – PD

Le domande che ci pongono tutti i giorni i cittadini genovesi – noi siamo stati eletti dai genovesi – sono quelle che ci portano poi a vederci in ragionamenti di questo tipo. In questo caso lo facciamo per quello che riguarda l'area del Porto Antico e di una società che, come ha specificato l'assessore Sibilla, è di

proprietà per il 51 per cento del Comune di Genova. Quindi siamo assolutamente in dovere, verso questi cittadini, di parlare dei problemi che loro ci raccontano e di noi stessi che quotidianamente visitiamo l'area, la frequentiamo, la utilizziamo.

Anch'io, lo dico onestamente, ho avuto un po' l'impressione che da questa Commissione all'inizio nei vostri interventi fosse un «tutto va bene, vogliamoci bene, tutto a posto» e che si uscisse da qui dentro con qualcosa che la realtà in effetti non è.

Oggi obiettivamente l'area del Porto Antico si è degradata rispetto a qualche anno fa. Ci sono delle situazioni contingenti che sono quelle sicuramente della sicurezza che vanno affrontate. Mi scuseranno davvero gli intervenuti, ma mi rivolgo principalmente ai miei Assessori di questa Giunta, in particolar modo all'Assessore allo sviluppo economico, a quello della sicurezza, perché su questi ragionamenti ne parliamo da quattro anni. Ha fatto bene Grillo a richiamare alcuni appuntamenti che abbiamo già fatto in queste occasioni, non alla vostra presenza, ma al fatto di ribadire che nell'area del Porto Antico bisognasse raggiungere quei livelli, in collaborazione con tutte le altre forze dell'ordine che – ahimè – non sono mai avvenute.

Al di là del fatto che l'assessore Fiorini ci dica che va ai Comitati della sicurezza, i risultati e quello che noi vediamo quotidianamente sono ben diversi. Lei sa, assessore Fiorini, che io spesso la domenica la chiamo al telefono, qualche volta lei mi risponde, qualche altra volta non mi risponde. Io sono a camminare nell'area Porto Antico e sono a fotografare e a riportarle situazioni, fatti e persone che quotidianamente delinquono, che quotidianamente vendono abusivamente la merce e credo di non essere l'unico di questi Consiglieri.

Quindi, nel doveroso rispetto delle persone intervenute, che credo portino sicuramente contributi e capacità alla qualità di questa cosa e alla riuscita sicuramente di quest'area così importante della città, ci siano determinate situazioni che oggi vadano affrontate, ma non soltanto perché vengono aggrediti alcuni agenti, ma perché certamente bisognerebbe parlarne più spesso, come abbiamo già fatto.

In questa sinergia che dovrebbe avvenire tra le forze dell'ordine, aspettiamo oramai da quattro anni che avvenga qualcosa. Ciò ad oggi non è avvenuto. Sono stati consentiti determinati fatti, sono avvenuti e sono state consentite determinate cose. Gli ultimi arresti, o comunque le ultime espulsioni, gli ultimi fermi di persone che vedevano abusivamente la merce, evidentemente non sono servite, perché io, se vuole, ho una foto di ieri mattina, che mi ha mandato un cittadino, eventualmente poi gliela faccio vedere, di com'era la situazione nuovamente a Porto Antico.

Io domenica non c'ero, ma c'era un amico che mi ha mandato di nuovo l'ennesima situazione di come erano i fatti, di com'erano realmente le cose e mi sembra che i signori lo abbiano ricordato correttamente.

Noi vogliamo intravedere, dalle persone che sono qua presenti, ma da voi in particolare, un progetto di quell'area, di quello che potrebbe essere obiettivamente. È sotto gli occhi di tutti che la Galleria dell'Acquario, ma anche alcune parti dei Magazzini del Cotone sono obiettivamente degradati, ma questo non bisogna dirlo ancora. Lo facciamo non nel solito modo per ammazzare le cose, o allontanare le persone, ma lo facciamo veramente – almeno per quello che mi riguarda – in maniera propositiva, cercando di dare un modestissimo contributo. Se lo si vuole ascoltare, spesse volte, bene o male, tutti quanti siamo stati eletti dai cittadini genovesi, voi non siete stati eletti, spesso ve lo ripeto, siete stati messi in questa Giunta e quindi, probabilmente, su questa cosa ne dovete rispondere almeno a noi di quello che diciamo e di quello che facciamo.

Al di là di questo, io colgo anche l'occasione – e lo farò, mi scuso, anche in maniera un pochettino grezza e rozza – per ribadire che come saprete – lo dico alle persone che sono qui presenti di Porto Antico – nella delibera che citava il consigliere Grillo, in ottobre, c'è un percorso di razionalizzazione, di risparmio e di efficientamento delle società partecipate del Comune di Genova. Io volevo ricordare soltanto brevemente che la società Porto Antico di Genova è un'azienda costituita da neanche quaranta persone, di cui soltanto sedici sono gli impiegati, ma ci sono ben quattro dirigenti che, almeno dai dati che ci ha presentato il nostro assessore Miceli e che risalgono alla fine del 2014, quindi non sono aggiornati, nel 2015 ora ci presenteranno il nuovo cruscotto, questo documento che non so se avete avuto modo di vederlo, dove ci sono quattro dirigenti che mediamente costano 180 mila euro ciascuno; ci sono cinque quadri che guadagnano 85 mila euro; ci sono soltanto sedici impiegati che guadagnano però 46,4 mila euro, costo medio; poi, ci sono undici operai, costo medio circa 40 mila euro.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |

Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |

Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |

Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |

commissioniconsiliari@comune.genova.it

Devo dire che le nostre società partecipate sono ben retribuite. Lo dico perché i dipendenti del Comune di Genova, gli istruttori amministrativi, gli impiegati, guadagnano mediamente 24 mila euro. Un'azienda privata, che è costituita da circa quaranta persone, non so se avrebbe quattro dirigenti e cinque quadri. Non lo dico al Presidente, perché è stato nominato e non guadagna questi soldi, lo dico per correttezza sua, anzi ne guadagna molto, molto meno e questo io lo dico nei suoi confronti perché la conosco, signor Presidente, ma lo dico anche di quegli altri Presidenti di società partecipate che guadagnano molto meno dei loro dirigenti. In un'azione di questo tipo, l'altra settimana eravamo a parlare delle Farmacie comunali, ma l'altra volta ancora eravamo a parlare di Aster, bisognerebbe riuscire... In quella delibera noi dicevamo queste cose e volevamo sapere se in questi ultimi due anni sono cambiati i dati e se lei mi potesse semplicemente dire se questi numeri sono cambiati o se sono rimasti gli stessi.

Questo per dire che una società di questo tipo dovrebbe funzionare ancora meglio, anche perché questi sono stipendi di persone che dirigono società di centinaia di persone. Ma lo dico non conoscendo le persone che ho qui davanti.

Se noi vogliamo lavorare, Assessore, in un altro modo, probabilmente dobbiamo dare il buon esempio e quindi anche i nostri dirigenti, delle società di nostra proprietà e di altri, in questo caso siamo al 51 per cento, ma lo dico ancora più spesso e con voce più alta quando parliamo delle società nostre interamente al 100 per cento, di queste cose non possiamo mai dimenticarci e dobbiamo cogliere l'occasione e farlo molto modestamente, ma anche molto chiaramente, per dire che dobbiamo cambiare rotta, perché se i risultati non vengono raggiunti probabilmente qualche ragione c'è, di qualcuno che non funziona, o di qualcuno che fa le cose diversamente.

Premesso che i risultati sull'area Porto Antico sono positivi, secondo me non giustificano certo determinati guadagni che di questi tempi, voi citavate una situazione economica e sociale assolutamente particolare, lo diceva, nel frattempo, quando lei, assessore Fiorini, parlava di sicurezza, allora bisognerebbe che noi stessi, per primi, facessimo determinate situazioni.

I nostri dirigenti guadagnano 80 e rotti mila euro in Comune di Genova, se sono 110, se sono 80, tutti insieme cerchiamo di fare un piccolo sforzo. Mi aspetto ancora, dagli Assessori che non sono qui presenti, che mi riportino i risparmi che stiamo cercando di fare su Genova Parcheggi, dove lì la situazione è ancora più evidente, ma non vi annoio e non vi tedio su determinate cose, ma credo che come operatori e come cittadini genovesi, dobbiate saperle.

Io spero che da esca un progetto, un'idea, di quello che si può parlare sulla sicurezza dell'area Porto Antico e mi permetto anche di dire una cosa anche molto modesta, quando si parla di attività commerciali, spesse volte, qua dentro si è detto di cercare di parlarne nello stesso modo, sia per gli operatori che operano all'interno del Porto Antico e di quelli che invece operano al di fuori del Porto Antico, perché spesse volte, in maniera magari separata, i commercianti dell'area esterna si lamentano di determinati fatti, i famosi fenomeni di svuotamento da una parte all'altra. Sarebbe bello cogliere quest'occasione di rivederci, magari anche insieme, per capire un po' le sinergie che possano essere messe in atto, per poi trovare delle soluzioni comuni, che possano garantire probabilmente qualcosa di migliore.

Io sono frequentatore dell'area del Porto Antico e credo che sia stato un grandissimo risultato, una grande sfida vinta, ma credo che gli interventi che noi stiamo facendo, che ci vengono riportati da tutti cittadini genovesi, che vorrebbero utilizzarla, perché se ci raccontiamo le cose, ha ragione qualcuno nel dire che in effetti i genovesi non la frequentano più di tanto quell'area. Scusatemi, ma lo dico molto onestamente. Le persone che girano in quell'area, sono un misto di persone che un po' abitano nel centro storico, un po' di persone chiaramente che utilizzano i giardini, che sono miste a tanti turisti che per fortuna arrivano e grazie anche alle vostre competenze.

Presidente, mi rivolgo a lei perché ci conosciamo, lo sa benissimo, eravamo insieme la settimana scorsa all'inaugurazione di un altro bellissimo evento che era *Antiqua*, che è una delle eccellenze di questa città e che grazie a voi è stata anche riconosciuta, promossa ed è stata anche, da quanto ho sentito dire, molto frequentata ed è una di quelle occasioni che stanno crescendo, che è una bella mostra di antiquariato, un settore abbastanza di nicchia, ma che richiama a Genova parecchie persone. Ahimè, poi, ci lamentavamo di alcune cose, non con lei, ma per colpa del Comune, di Spim, che non aveva acceso le luci davanti alla Fiera. Io ho chiamato l'assessore Piazza, poi lui correttamente mi ha risposto, però siamo stati in grado di aprire

l'illuminazione che arrivasse dall'area della Fiera, fino ad arrivare al padiglione Blu cosiddetto. Quindi la gente io l'ho aiutata ad arrivare all'entrata del padiglione Blu.

Vorrei che mi fosse riportato se la situazione, dal punto di vista dell'organigramma, quindi dal punto di vista professionale, è stata modificata. Altre società lo stanno facendo, chi più, in maniera veloce, chi meno. Credo che sarebbe già un ottimo risultato riuscire a risparmiare anche sui costi del personale, perché spesso volte, da quello che ci dice sempre questo documento, queste società sono quasi autoreferenziali, nel senso che vanno a coprire, con gli introiti, quasi i costi. Non è il caso di questa società, l'ho visto nei numeri, per fortuna, grazie anche alle vostre capacità e competenze. Però, è chiaro che noi oggi, di questi tempi, non possiamo sopportare dei dirigenti che guadagnano 180 mila euro. E se ne guadagnano 120 mila, o 110 mila, sono sempre troppi, glielo dico. Perché 110 mila di quest'anno – lo so, ma vorrei che lo confermasse – sono sempre tanti, per un'azienda che non ha neanche quaranta persone, ha sedici impiegati e undici operai. Ha più generali che soldati. In guerra ci vanno i soldati, diretti dai generali, ma ci vanno i soldati.

NICOLELLA – LISTA DORIA

Io vorrei riprendere un po' il tema che mi sembra centrale, che è stato portato all'attenzione dell'Aula quest'oggi, cioè la sinergia tra Porto Antico e città.

Faccio una piccola divagazione. Su un settimanale a grandissima diffusione nazionale, venerdì abbiamo trovato un opuscolo che da una parte pubblicizzava l'Acquario e dall'altra parte pubblicizzava, con immagini molto belle, la mostra degli impressionisti che si tiene a Palazzo Ducale. Questo mi sembra sia un buon messaggio di come, anche grazie a un'enorme lavoro che ha fatto l'assessore Sibilla e l'Amministrazione di questo mandato sul turismo, stiamo assistendo a una buona espansione della fase turistica e quindi dell'introito economico per una società del settore turistico e questo delinea finalmente la necessità non solo che l'Acquario e il Porto Antico porti beneficio alla città, ma anche viceversa.

Quindi il flusso auspicabile inizia ad essere biunivoco, cioè dalla città al Porto Antico e viceversa. Complice anche la crisi dell'Acquario, che quest'anno, purtroppo, come ci ricordava il Presidente, ha toccato i limiti preoccupanti e che forse ci dovrebbe indurre a una riflessione su come un grande evento come l'Expo non abbia poi avuto effetto di espansione, oppure non abbia riverberato sulle città limitrofe il suo effetto positivo. Ha fatto moltissimo per Milano. Forse si sarebbe dovuto organizzare un lavoro diverso. E comunque è andata così, cioè l'Expo per Genova è stata una mazzata, scusatemi il termine un po' grossolano.

Quindi il tema della sinergia tra Porto Antico e città. Io non credo che i genovesi proprio non vadano al Porto Antico. Io sono abitante del centro storico, al Porto Antico ci portavo i bambini, quando li portavo a prendere la polmonite a Porta Siberia, perché ci sono i giochini, per carità, bellissimi, ma complice anche la meteorologia, sono in un posto un po' infelice, i motivi per cui i cittadini genovesi potrebbero essere più invogliati ad andare al Porto Antico, potrebbe essere la collocazione di servizi. In questo momento, l'abitante del centro storico che va al Porto Antico, ci va soprattutto per usufruire dei servizi sanitari di un istituto privato che lì è collocato e mi sembra una buona collocazione il fatto di mettere, accanto al settore del *food*, accanto alle attrattive turistiche, anche servizi, pubblici o privati, che possono essere di utilità collettiva. Questo, almeno in questo momento, è un punto di attrattiva.

Un'altra cosa che, a mio giudizio, è centrale nell'organizzazione dei flussi al Porto Antico è l'organizzazione della mobilità che, in questo momento, è affidata un po' a come viene. Abbiamo tanti posteggi al Porto Antico, all'Acquario; sono forse i posteggi più belli del mondo, perché sono in una postazione assolutamente panoramica e su quelli forse varrebbe la pena fare un ragionamento, cioè su come la collocazione dell'auto in centro e immediatamente nella prossimità del centro di attrattiva, esaurisca la possibilità, per i turisti che arrivano, di farsi un giro nel Porto Antico.

Quale potrebbe essere la soluzione? Anche in considerazione delle recenti vicende che hanno riguardato le direttive antismog, una città che organizzi un pochino la sua mobilità, mette dei posteggi di interscambio a cintura, ma senza pensare a cose tanto stravaganti, alla Foce e a Dinegro, utilizzando poi navette messe a disposizione dalla società, anche utilizzando l'introito dei posteggi stessi, che io credo siano una voce di guadagno consistente, utilizzare questi guadagni per fare delle navette dalla Foce, ma semplicemente da Dinegro c'è la metropolitana più corta del mondo, per cui anche quella potrebbe essere

un'attrattiva, far viaggiare i turisti su una metropolitana che vanta questo record. Non è la più corta del mondo, ma è la terza per brevità. Scusate la polemica velata.

Quindi la molta mobilità è importante. I pullman oggi arrivano davanti all'Acquario, arrivano davanti ai bidoni della spazzatura, come ci hanno segnalato le guide turistiche. Il problema non è spostare i bidoni della spazzatura, perché quello è un punto di vista della città. Il problema semmai è spostare il punto di arrivo dei pullman, in modo che i turisti che arrivano con il pullman possono percorrere in maniera diversa la città. Questo per quanto riguarda l'osmosi che dal Porto Antico diffonda i flussi turistici alla città.

Inoltre, è vero che il progetto Chance ha bonificato l'area di Turati da una parte dei venditori abusivi, perché i venditori di merce contraffatta, come ricordava il fornito *cahier de doléances* dei miei colleghi che mi hanno preceduto, è un commercio che continua a essere florido.

Il problema di quell'area è che manca assolutamente di arredo urbano. L'area è bruttissima. Forse quando c'erano i venditori ambulanti c'era un po' di vita. È bruttissima. Il fatto che si passi da un'area bella come quella del Porto Antico a un'area altrettanto bella come quella di San Lorenzo, attraverso quest'area che non so come definire... Lì ci sono i bidoni della spazzatura, c'è un vespasiano e ci sono i posteggi delle Vespe, tutto lì. Secondo me, qualcosina per migliorare l'aspetto anche di quella zona, in modo che sia più invitante passarci attraverso, potrebbe essere una buona idea. Per questo, bisogna metterci degli alberi, delle panchine, delle cose che facciano un pochino da cerniera, perché altrimenti quella è veramente terra di nessuno e nessuno è invitato ad andare da una parte all'altra.

Un'altra cosa che chiedo e non so se sia possibile, mi sono sempre domandata perché in Piazza Caricamento non è calendarizzato un mercato rionale. Gli abitanti del centro storico vanno a Dinegro o in Piazza Palermo. Lì è vero che è una zona che ciclicamente è interessata da grossi eventi, da grosse fiere e dalla ex festa dell'Unità, però magari si potrebbe pensare, in tutto il resto dell'anno, usare questa piazza per una di quelle attività e di quei servizi a cui facevo riferimento. La Piazza Caricamento non è area del Porto Antico. Io mi ricordo quando lì passavano le macchine ed era un obbrobrio e io ero una ragazzina e dicevo: «Ma pensa che bello se qui ci fosse la possibilità di andare?». Adesso c'è la possibilità di andare e non è ancora bellissimo neanche lì. Non c'è neanche un albero, ma gli alberi a Genova sono un po' un problema, perché poi non riusciamo a mantenerli. Magari le palme che non si devono potare, potremmo mettercele...

Adesso non voglio essere polemica. Ci saranno dei motivi per cui non si possa mettere una palma in Piazza Caricamento.

Poi, volevo aggiungere una questione di cui si è occupato recentemente il Consiglio comunale, che è quello della movida.

La movida, che ha la doppia faccia di grossa attività commerciale e grosso attrattore di cittadini, questa volta giovani cittadini, nelle vie della città, crea un problema di convivenza tra quelli che devono dormire e quelli che devono vivere, nelle vie del centro storico e sembra paradossale che a pochi metri di distanza, nelle ore della movida, quindi nelle ore della notte, non si riesca a deviare il flusso.

Io credo che siano cose su cui varrebbe la pena ragionare. Approfitto della presenza dei diretti interessati del Porto Antico, per chiedere se è ipotizzabile, anche con i commercianti, un ragionamento in questo senso. Magari differenziare, non so con quali strumenti, la disciplina degli esercizi del Porto Antico, differenziarli da quelli del centro storico, di modo che a una certa ora i ragazzi si tolgano dalle scatole e vadano al Porto Antico, dove, credo, non darebbero fastidio a nessuno, anzi.

Una cosa, brevemente, da parte mia, ma è anche l'altro punto centrale di questi il cui incontro, è il destino della galleria commerciale. Il fatto che ci siano ormai due eroici esercizi che ringraziamo per la loro attività di presidio, però profila un impoverimento e un disincentivo anche dei flussi turistici in quest'area. Quindi volevo sapere qual è il progetto, cioè se non sono stati dati in concessione perché il costo dell'affitto è troppo alto; se non sono stati dati in concessione, quindi non si sono trovati acquirenti, perché il progetto di occupazione delle aree è diverso, però quello che vi chiediamo è qual è il destino di questa galleria commerciale, che altrimenti fa brutto, tanto quanto la vendita di merci contraffatte, su cui non mi soffermo.

Una curiosità: quante macchine elettriche caricano le loro centraline? Perché qua si continua a parlare di macchine elettriche, ma la mia impressione è che a Genova siano cinque. Magari mi sbaglio e non è neanche la sede per approfondire il discorso.

L'altra cosa invece più importante è come vedete voi, che siete soggetti importanti dell'area, lo sviluppo industriale che è sotteso dal disegno del *Blue Print*. Il *Blue Print* è vero che è una cosa blu ed è una

cosa molto attrattiva dal punto di vista architettonico, ma contiene il raddoppio dell'area delle Riparazioni Navali. Quindi come si può conciliare dal vostro punto di vista l'espansione, il raddoppio delle Riparazioni Navali con lo sviluppo dell'attività turistica, che è quella di cui voi vi occupate e vi occupate bene, tra mille difficoltà.

Lo scopo di questa Commissione è dare dei suggerimenti, partendo anche dal presupposto che questo è il punto vivo della nostra città e su queste cose noi puntiamo parecchio.

PUTTI – M5S

Parto con una considerazione, perché ne ho l'occasione. Su tanti temi altre volte non ho avuto l'occasione e forse non l'avrò in futuro, non essendo qua magari quando ci sarà l'occasione di testare realmente alcune cose, che erano state frutto di grande slancio e dichiarazioni. La prima considerazione molto breve è su Expo 2015. È pieno online di dichiarazioni per cui l'Expo sarebbe stata un'enorme opportunità per Genova. La prima che ho trovato è un convegno fatto proprio dal comitato promotore di Expo che diceva che porterà un sacco di opportunità e milioni di visitatori anche nell'area genovese. I dati mi sembra che ci stiano restituendo tutt'altro. Quindi siccome a me interessano i dati, volevo sottolineare questi primi dati.

Io qua ho ascoltato due descrizioni della stessa area totalmente diverse e mi sono fatto tre ipotesi: o i soggetti vivono in due aree diverse e questo mi preoccupa, perché da una parte ci sono i commercianti che ci vivono e sono lì tutto l'anno, perché se uno va e apre la porta li trova nel loro negozio e dall'altra parte invece c'è l'organizzazione che dovrebbe gestire e valorizzare quell'area. Seconda opzione: o un gruppo è un inguaribile ottimista e nell'altro invece sono dei terribili pessimisti, ma delle tre opzioni mi sembra quella più debole da sostenere, o qualcuno difetta di obiettività, e uso il termine obiettività per essere generoso.

Continuiamo con i dati. I dati oggettivi sono che si era partiti, ad esempio, con l'Acquario di Genova che aveva intorno a 1,4 milioni visitatori l'anno e ora raggiungiamo forse i 900 mila. Perdere 500 mila visitatori, più di un terzo di quelli che c'erano inizialmente, mi sembra un dato molto significativo per chi si occupa di marketing, di aziende, o per chi si occupa di promozione turistica.

Ci sono state poi situazioni di debiti pregressi rispetto alla Porto Antico, rispetto ai quali qua noi poco abbiamo avuto notizia e mi aspettavo che oggi ci venissero in qualche modo restituiti, di diverse aziende dell'area di Porto Antico. Io di questi vorrei sapere com'è la situazione, se è stata sanata, se ci sono stati fallimenti per cui la situazione non è stata sanata, non sarà sanata, se ci sono altre situazioni da sanare, eccetera.

È vero, 40 milioni di investimenti pubblicitari sembrano tanti, ma è anche vero che generalmente in termini pubblicitari le aziende investono, a seconda della categoria merceologica che mettono in atto, tra il 1 e il 20 per cento. Facendo un conto mal pagato sugli anni di funzionamento dell'Acquario, più o meno, io ho visto che la bigliettazione dovrebbe aver portato intorno ai 550 milioni di euro, più il merchandising, credo che stiamo parlando quindi intorno al 5/6 per cento.

Quindi non è che abbiamo speso per promozione per un prodotto, comunque, come quello dell'Acquario, che punta tutto sulla visibilità e un ritorno di turisti, così tanto. Si è speso e questo è un dato di cui va dato atto.

Andiamo sulle cose più specifiche sulla gestione Porto Antico. Io sono rimasto un po' sorpreso, approfondendo un po' la cosa, che i negozianti che sono nell'area dell'Acquario e i soggetti che lì ci sono, debbano pagare Porto Antico e in più debbano pagare un'amministrazione. Dai dati che emergevano qua, sembrava che la funzione di Porto Antico poi si riducesse molto a quella di amministratori e non ci fosse tutta questa funzione di valorizzazione spinta dell'area e quindi con ricaduta anche su chi lì ha investito in termini di società commerciali.

Volevo sapere quanti negozi hanno chiuso e ogni quanto chiudono i negozi, perché mi risulta che nella Galleria di Porto Antico almeno sei negozi abbiano chiuso recentemente, che ci siano diversi negozi che sono in difficoltà, che Bicu abbia chiuso, che Old Wild West sia in difficoltà – aggiornateci su questo dato – e noi abbiamo dato contemporaneamente la possibilità di realizzare nelle vicinanze una struttura con identica categoria, proprio specifica merceologica e rispetto questo vorrei sapere qualcosa. Vorrei anche sapere, in termini di amministrazione, qual è il livello di collaborazione fra la Porto Antico e i negozianti, i commercianti che sono all'interno dell'area, perché io mi aspettavo ci fosse una grande collaborazione, come

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |

Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |

Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |

Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |

commissioniconsiliari@comune.genova.it

di soggetti che partecipano alla costruzione di un prodotto da poter vendere ai turisti, con il fatto che Porto Antico abbia in più un mandato della città di valorizzare un'area, in termini anche di fruibilità della cittadinanza, devo dire invece che quello che ho restituito è quello di un amministratore che risponde anche poco al telefono, non nel senso letterale del termine, però nel senso che quando gli si chiedono spiegazioni, rimanda o in altri momenti, o in altri lidi, eccetera. Rispetto a questo, vorrei avere una risposta.

Riguardo alla sicurezza, avevo capito che si fosse passati da circa 1,2 milioni di euro di spese sulla sicurezza a circa 500 mila euro, però con una ricaduta pesante sul livello della possibilità di sicurezza. Rispetto a questo volevo avere una conferma o dei dati alternativi da voi, perché in effetti l'area appare abbastanza degradata, rispetto anche a proposte fatte dai commercianti per favorire l'accoglienza, ad esempio, dei bambini e delle scolaresche, c'è stata un po' di chiusura, non c'è stata una grande disponibilità nel valorizzare alcune aree che ad oggi non sono valorizzate con questa funzione. Oggettivamente l'area non appare accogliente, né dal punto di vista della presenza di degrado fisico e visivo. In più, rispetto alla sicurezza so – e qua confermatemi – che è stata data la gestione a un soggetto non territoriale e che questo, comunque, ovviamente, al di là che comporta una non ricaduta sul nostro territorio, comporta anche che sia più difficile avere un dialogo con questo soggetto. Rispetto a questo volevo di nuovo avere delle informazioni.

Poi, chiedo, in ultimo, due cose molto semplici, per capire un po', perché ci sono anche piccole cose sulle quali mi sembra si fatichi, tipo il chiosco dell'informazione turistica che è stato spostato in un'area che sicuramente non è il luogo che incontrano i turisti quando scendono dagli autobus, o quando arrivano in Porto Antico. Come mai è stata fatta questa scelta? E con che obiettivi?

Ci sono dei posteggi. La gestione dei posteggi è di Porto Antico? Di chi è? Come mai i posteggi non accettano, ad esempio, i 20 euro? E come mai per il cambio delle monete non si riesce a trovare un accordo con le casse di Acquario perché facciano anche loro il cambio, visto che molto spesso chi si ferma lì e posteggia lì, va poi a vedere l'Acquario e quindi non c'è questa collaborazione.

In generale, avere un po' l'idea del perché non ci sia questo spirito di co-costruzione e di ascolto anche dei commercianti, ma ci sia un'idea o direzionale, peraltro i numeri che ho portato in precedenza non mi dimostrano questo ottimismo nella visione futura, o presente, e invece non ci sia questa voglia di co-costruire una direzione comune per quest'area.

MUSSO E. – LISTA MUSSO

Mi scuso per il ritardo, per un impegno di lavoro che peraltro è ancora in corso in Dipartimento e ho perduto buona parte degli auditi. Sono arrivato in tempo per ascoltare gli Assessori. Quindi mi scuso in anticipo se qualche domanda o rilievo che farò, in qualche modo, fosse ridondante rispetto a cose che sono state dette in mia assenza.

Io nell'area ci lavoro, ci vado tutti i giorni, c'è il Dipartimento di economia. Ci passo in bici, quindi vedo cose anche al di fuori del mio Dipartimento e francamente non mi sento di condividere i toni ottimistici, non dico trionfalistici, ma spesso molto ottimistici ascoltati negli interventi della Giunta quantomeno.

Non entrerà in polemiche molto lunghe, complesse e articolate, tipo quella sul nulla dell'Expo, sulla nessuna ricaduta dell'Expo di cui abbiamo lungamente parlato prima, durante e dopo, perché non serve a nulla. E non entrerà nella questione *Blue Print* in relazione con la Fiera, perché è complessa e probabilmente meritevole di altre Commissioni. Farò alcuni rilievi e/o domande molto concrete in numero di nove.

La prima questione è Ponte Parodi. Questa sì, anche se è una questione lunghissima, io ricordo che nel 1999, il compianto assessore Gabrielli disse: «Quest'area nel 2004 sarà l'epicentro delle manifestazioni di Genova città della cultura». Siamo nel 2016. L'abbattimento del silo mi pare sia del 2000 o del 1999, comunque quindici anni abbondanti. Nessuna problematica, come quelle anche gravi che ci sono state, di cui abbiamo, soprattutto letto sui giornali, giustifica un ritardo di quindici anni nella valorizzazione di un'area che dovrebbe essere il cuore delle strategie, visto che si parla di strategie, per il rilancio dell'area e di tutta la città.

Ponte Parodi 2. Almeno, visto che non credo che la cosa parta domani mattina, riapriamo quel parcheggio. Perché quel parcheggio è fondamentale per quelli che lì ci lavorano, non per me che ci vado in bici, ma per tutti i docenti e gli studenti dell'Università, del Nautico, non solo quelli di economia, ma anche quelli che vanno delle sedi universitarie del centro storico, perché è fondamentale per i turisti, sia quelli che

vanno al Museo del Mare, perché per fortuna ce ne sono tanti, sia quelli che vanno all'Acquario e che attualmente si intubano nel parcheggio dell'Acquario, anche perché le segnalazioni riportano necessariamente lì, con le code conseguenti. Su questo tornerò nel punto relativo alla mobilità.

La seconda questione è il contrasto alla criminalità. Non dubitiamo che qualcosa sia stato fatto, assessore Fiorini. La questione della contraffazione e dei venditori di merce contraffatta non si può risolvere dicendo che abbiamo una collaborazione con le forze dell'ordine e le forze dell'ordine ci sono. È vero che ci sono, è vero che presidiano, ma il presidio deve essere, in qualche modo, anche operativo, perché se nella zona del Galeone, che è al centro di tutto, c'è il Galeone, c'è il museo, c'è un albergo di lusso, c'è l'Acquario, noi abbiamo una fila di venditori abusivi e in fondo c'è un presidio di forze dell'ordine che non fanno niente, è addirittura controproducente, perché questi dicono: «Bene, questi sono qua e ci lasciamo stare, quindi possiamo continuare e anche tornare la prossima volta».

Terza questione molto importante è il sistema dei canoni, che riguarda tante cose. Io penso, per esempio, ai Magazzini del Cotone, ma non solo. È stata ricordata da molti la Galleria dell'Acquario, quindi non ci ritorno, però vorrei capire come viene gestito, con quali criteri di fissazione dei prezzi, perché se il mercato è crollato e io continuo a fare i prezzi di prima, è ovvio che poi è vuoto. I commercianti che ci sono e che resistono, malgrado tutto, sono danneggiati due volte, dai canoni che pagano e dai canoni che desertificano il resto del tessuto e che quindi impoveriscono anche l'afflusso di visitatori, di turisti, eccetera.

Mi dicono che il Magazzino del Cotone è operativo al 30 per cento. È vero? È una stima cattiva? Anche qui c'è un problema di costi di affitto assurdi. Io penso a usi stabili, ma penso anche a usi spot. Nei giorni scorsi, su un giornale cittadino, c'è stato un divertente articolo di Franco Manzitti che diceva: «*Antiqua* è bellissima, ma arrivare laggiù è un calvario, un'odissea». Per quello che ne so, *Antiqua* poteva benissimo andare ai Magazzini del Cotone.

È un esempio. Mi si dirà che non è possibile questo, ma certamente, se il Cotone è quasi sempre vuoto, qualcosa di meglio si può fare. In generale vorrei capire il sistema dei canoni com'è gestito.

La quarta questione riguarda invece strettamente la Giunta comunale. La pavimentazione dell'area fa schifo. Obiettivamente non c'è altro da dire. Fa schifo da dieci anni l'area di Caricamento, si rompe tutto. I tecnici mi dicono che è questa pietra. Non lo so. Però, dei tecnici validi in Comune li abbiamo. Cerchiamo di capire qual è il problema e cerchiamo magari di sensibilizzare Aster. So che è un ossimoro dire di sensibilizzare Aster, ma insomma, che ci sia un pochino più di efficienza su quel fronte.

La quinta questione è stata ricordata anche da altri: la mobilità. Sui parcheggi ho già detto, ma si potrebbe dire anche altro, incluso il discorso delle segnalazioni. Pullman che arrivano a Caricamento; possono anche arrivare a Caricamento se la gente deve andare lì, ma il problema è se poi ci stanno. Ci vorrebbe un'area polmone dove possono andare quelle tre/quattro ore, nelle quali i turisti che portano fanno dell'altro. Non c'è sostanzialmente un trasporto pubblico dedicato.

C'è stata una lunga polemica in quest'Aula sul tema delle piste ciclabili, costate 1.350.000 euro, riedizione della scenetta che facciamo sempre io e la Dagnino. Adesso, visto che la Dagnino ha risposto, ma in realtà Via XX Settembre è costata solo 40 mila, quindi c'è 1,3 milioni di euro disponibile. Perché con 1,3 milioni di euro ancora disponibili per le piste ciclabili non realizzate non abbiamo pensato a una pista ciclabile da e per il Porto Antico? Perché lì si che servirebbe. In Via XX Settembre servono poco e sono pure pericolose; invece da e per il Porto Antico, quindi non nel Porto Antico, dove le bici possono circolare, ma da e per il Porto Antico, incluse rastrelliere, incluse le attrezzature del caso.

Sesto punto: interazione con il centro storico. Non sto pensando a grandi strategie, sto pensando a cose banali. La segnaletica, che potrebbe attrarre i turisti dall'area Expo, dove bene o male arrivano e fanno delle cose, verso l'area Porto Antico, quella era una delle idee originarie di vent'anni fa, cioè rendiamo quest'area un attrattore, per il quale poi la gente attraversa la strada e va a vedere Palazzo Reale, la Galleria Nazionale di Palazzo Spinola, i vicoli e tutto il resto.

Oggi, tutta questa segnaletica dal Porto Antico verso i vicoli non c'è e non c'è neanche quella contraria, per essere precisi. Però, è già più difficile che un turista capiti nell'area dei palazzi e dei monumenti che ho ricordato, proprio perché è difficile che ci arrivino.

La vicenda di Palazzo Reale, che adesso ha invece una strategia di sviluppo e spero anche di interazione con il Porto Antico, sicuramente con l'area immediatamente sottostante, vorrei capire se è riuscito Palazzo Reale, nelle sue prospettive, ad attraversare la strada e in che modo.

Settima questione: area cani. Costa poco, rende tanto e non c'è. Quindi se volessimo pensare a farla, facciamo contenta anche la consigliera Musso e qui denuncio il mio conflitto di interessi, ma così almeno vi risparmiare il suo intervento e risparmiamo un po' di tempo.

Ottavo punto: si è pensato – ho la sensazione che tanti anni fa sì – di collegare le barche alla rete fognaria? Perché anche gli specchi d'acqua, in particolare quella quasi stagnante che c'è nel bacino della darsena e in altri luoghi, fanno abbastanza schifo. Non so se questa tecnicamente è una soluzione praticabile, oppure se n'è parlato ed è stata scartata, perché ci sono state delle difficoltà oggettive. Questa è una domanda che pongo.

Nona e l'ultima questione, forse la più spinosa, o sgradevole. Può darsi che perché non ho sentito bene tutte le relazioni, ma comunque neanche prima avevo del tutto chiaro i confini e il perimetro delle rispettive competenze della città, del Porto Antico e, vorrei dire, quando c'entra, anche dell'Autorità portuale. Credo che complessivamente non è un panorama che sia chiarissimo per tutti e molte volte su questo si avvitano dei contenziosi che bloccano le cose per anni e qualche volta per decenni.

Quello che invece è piuttosto chiaro sono i costi molto rilevanti. Ne ha parlato molto il consigliere Villa. Vorrei capire se i costi che diceva il consigliere Villa sono netti, lordi, sono il costo aziendale, eccetera. A naso, direi che con il consigliere Villa posso concordare sul fatto che sembrano più in linea, più che con i comunali, con i dirigenti di Genova Parcheggi che, a loro volta, sono in linea, ma essendone un multiplo degli stipendi della signora Merkel, ne abbiamo già parlato in altra sede.

Quindi se ci parametrano tutti ai dirigenti di Genova Parcheggi, andiamo male. Quindi vorrei capire i costi del personale, ma naturalmente i costi di gestione al Porto Antico, su cui mi sarei aspettato in questa riunione qualche cosa di più sullo stato patrimoniale, sul conto economico francamente anche una relazione, una cosa che assomigli a quello che si fa in un bilancio. Comunque, si può fare in un'altra occasione.

PADOVANI – PRESIDENTE

Batteria di domande. Ce n'è per tutti direi. Cominciamo dall'assessore Sibilla.

SIBILLA – ASSESSORE

Fermo restando i titoli, ma i tempi della convocazione non davano tempo, perché ci sarà altro momento, insieme alle partecipate, per entrare nel merito del conto economico, stato patrimoniale, costi e ricavi. Direi che, visti anche gli ospiti che abbiamo, sicuramente l'argomento di oggi era sostanzialmente fortemente incentrato sugli aspetti commerciali.

Quindi garantiamo a breve di fare una Commissione, sugli aspetti gestionali, chiamiamolo di cruscotto, di costi, di riempimento, di immobiliare, di promozione o altro.

Lascerei anche il tema di Porto Antico e città *Blue Print*, su cui a breve ci sarà una delibera del Sindaco e quindi avremo modo di analizzare il waterfront complessivamente, aree per la città, aree turistiche, aree per Riparazioni Navali.

Vorrei dare solo due numeri e poi diamo la parola al Presidente di Porto Antico. L'area oggi attrae, vede un flusso e le presenze di 4,2 milioni di persone; il Centro congressi vede un incremento del 10 per cento dei congressi. Le problematiche del parcheggio dei bus sono assolutamente conosciute e si sta lavorando per realizzare in primavera un parcheggio bus, zona Cornigliano, cosicché i bus possano arrivare, scaricare e poi andare a sostare altrove. Peraltro, in questo frangente, sono state anche aumentate le possibilità di parcheggio lungo Corso Francia.

Il punto informativo di accoglienza turistica, che era in una posizione voluta, ai tempi precedenti dalla Sovrintendenza, era in un crocicchio che non facilitava né i flussi di capolinea bus, di uscita di parcheggio Acquario, quindi troppe destinazioni d'uso e concentrate in un unico punto. Spostato quindi in zona più centrale. Economie di scala, perché realizzato congiuntamente a Porto Antico, quindi unendo servizi informativi della città; più strategico per indirizzare i turisti dell'area verso il centro storico. Ancora non rimosso il precedente chiostro, perché si stanno facendo valutazioni di destinazione d'uso eventualmente alternativa, sempre lavorando insieme a Porto Antico, al Civ e a Costa Edutainment.

Questo è il quadro degli interventi sull'area e di un lavoro comunque fortemente congiunto, proprio per costruire anche delle attività che portino vita in area, portano presenza di cittadini. A breve ci sarà la settimana del carnevale e vedrete che l'area è fortemente fruita con soddisfazione dai cittadini.

Lascerei analizzare tutta la parte commerciale, di costi dell'area, prima da Dello Strologo e per quanto riguarda quella che mi sembra l'unica area dove forse si può parlare di desertificazione commerciale sia la Galleria Atlantide, ma dove auspichiamo progetti e per cui daremo poi la parola a Beppe Costa.

DELLO STROLOGO – PRESIDENTE PORTO ANTICO

Su alcuni punti specifici c'è anche il direttore generale Cappato, che potrà dare delle risposte più dettagliate.

Intanto una premessa d'obbligo. Sicuramente ho sbagliato io l'introduzione, ma sono stato un po' colto di sorpresa, non credevo di essere il primo a dover parlare, anche perché pensavo che la riunione della Commissione fosse dedicata specificamente al tema commercio e che quindi ci sarebbe stata prima una serie di interventi di approfondimento e poi, a questo punto, le risposte della società.

Con questo non vuol dire che la relazione che ho fatto fosse non aderente alla realtà, o fosse frutto di una visione alterata. Io sono fermamente convinto – e in questo supportato da dati oggettivi – che la realtà dell'area sia fortemente positiva, rispetto a quello che è stato un percorso durato venticinque anni e in questo senso vi prego di considerare che stiamo parlando di un'area urbana, che ha vissuto tutte le stesse vicende faticose e travagliate delle aree urbane della nostra città, soprattutto negli ultimi anni, vicende di crisi economica, di difficoltà.

Tra le tante domande che sono state fatte c'è il rapporto con i commercianti da parte della società. Penso abbiate tutti sentito le parole del nuovo Presidente del Civ che ha fatto riferimento ad una situazione frammentata interna al Civ stesso, per cui oggi abbiamo sentito due voci diverse, perché in realtà il Civ non è venuto a rappresentare tutti i commercianti, perché i commercianti non sono uniti nella loro rappresentanza. Quindi questo dimostra anche la fatica del fatto di una relazione che è stata faticosa, perché i commercianti dell'area, in passato, non hanno avuto la forza e la capacità di unirsi in un unico soggetto che li rappresentasse e quindi agiscono spesso in ordine sparso. Questo per verità, visto che mi è stato chiesto di ritornare sui dati oggettivi.

Ribadisco che la situazione generale, secondo me, è positiva, il che non vuol dire che è tutta positiva, ma che in un bilanciamento tra cose che funzionano e cose che non funzionano, secondo me, onestà intellettuale dovrebbe portare a dire che la situazione è positiva.

Sei anni fa, il tetto dei magazzini dell'edificio Millo era occupato da tavolini e sedie abbandonate, da due fallimenti consecutivi che avevano riguardato un'area di ristorazione.

Dopo sei anni, abbiamo Eatly che porta sicuramente lavoro, sicuramente ricchezza non solo alla città, ma anche alla produzione agricola della nostra terra, della nostra Liguria, che garantisce alla Porto Antico un affitto di 350 mila euro l'anno e ha consentito, spendendo soldi Eatly e non solo Porto Antico, anche la riqualificazione di una parte dell'edificio che era totalmente abbandonata, con l'inserimento di un nuovo ascensore e con la realizzazione a nuovo degli impianti di caldo/freddo, che hanno consentito anche agli inquilini di tutta la palazzina, di risparmiare sui consumi, perché in realtà hanno avuto un beneficio.

Sempre cinque o sei anni fa, l'area dei Magazzini del Cotone, vedeva un unico ristorante, che per di più andava in grande crisi, che era Bicu, la cui crisi non è originata dalla Porto Antico. È una crisi imprenditoriale, di un progetto ambizioso, che non ha funzionato, che si è chiuso con 6 milioni di debiti con le banche e non con debiti solo nei confronti di Porto Antico, perché in realtà era un imprenditore che aveva aperto in varie parti d'Italia e non ha funzionato.

Il cinema era in mano ad un noto imprenditore del settore, che in questa città non è molto noto, era abbandonato, degradato, con l'area condizionata che non funzionava nelle sale. Dopo cinque o sei anni, sicuramente con tutti i limiti che potete voler vedere, però in realtà l'area oggi ha una serie continua, fortunatamente finalmente adesso sarà continua, anche perché apre l'ultimo – adesso parleremo della ristorazione – dei ristoranti. Rosso Pomodoro è risultato, già nel primo anno di apertura, il secondo per risultato economico, di tutta la catena di Rosso Pomodoro d'Italia. Cioè su settanta ristoranti è il n. 2, secondo solo dopo Venezia.

Old Wild West non mi risulta in crisi, tant'è vero che c'è sempre la coda davanti alla porta. Può anche essere che invece lo sia, ma non è una comunicazione che a noi è arrivata.

Invece, per quanto riguarda la destinazione dell'ex Bicu, bisogna sapere che in realtà la scelta del conduttore non è stata fatta da Porto Antico perché, in realtà, il fallimento della società Bicu ha messo

all'asta l'azienda con il contratto di locazione interno con Porto Antico e ha scelto l'offerente, in questo caso particolare, Roadhouse, che non è una *steakhouse*, speriamo, anzi siamo sicuri che non farà concorrenza, ma aumenterà l'offerta nell'area. Da quello che ho capito, sostanzialmente, è un'hamburgeria.

Io sono convinto, lo ero tre o quattro anni fa e lo sono tuttora, che la realizzazione di una serie di offerte di ristorazione, in uno dei punti più belli della città quale quello del fronte mare, così come in tutte le altre grandi città turistiche del mondo – cito Barcellona, ma è una sola delle tante – abbia fatto bene e fa bene, non danneggia e non è di nocumento.

Sempre tornando indietro a cinque anni fa, l'Acquario non aveva il padiglione dei cetacei; aveva, sulla base di studi molto autorevoli, commissionati a società internazionale, un trend di calo dei visitatori progressivo e inesorabile, come tutte le realtà di quel tipo, che suggeriva, anzi imponeva un intervento radicale, con l'aggiunta di un nuovo attrattore, che avesse la forza e la capacità di riportare su il numero di visitatori. Questo ha motivato la scelta della vasca del padiglione dei cetacei e così è stato fatto.

È vero che nel 2015 i visitatori sono calati e questo è un dato oggettivo e nessuno di noi lo nasconde. È anche vero che nel 2015, in realtà, proprio come ha detto il presidente Costa, va visto prendendolo per il periodo che loro contabilizzano, quindi dall'1 novembre al 31 ottobre. In questa fase di anno sono successe due alluvioni e il famoso Expo. Io sull'Expo non entro, perché ovviamente non faccio parte di quelli che pensavano che l'Expo avrebbe risolto tutti i problemi. Ci ho creduto come tanti altri, però obiettivamente prendo atto del fatto che così non è stato. Al di là di quello, obiettivamente, il flusso dei visitatori dell'Acquario di questo periodo che ho appena citato, è stato fortemente colpito da questi due fattori, che hanno portato, sostanzialmente, a scendere sotto la soglia dell'anno precedente. L'anno precedente si era chiuso con 1 milione di visitatori ed era un anno che risentiva ancora della mezza apertura del nuovo padiglione. Quest'anno, nelle speranze e nelle intenzioni di tutti, doveva essere un anno di crescita e invece è sceso di 100 mila visitatori.

I numeri di cui parlava il presidente Costa sono tali per cui, in realtà, l'Expo ha inciso non solo sulla mancata crescita, ma ha portato anche ad una resa inferiore. Poi, lui ci darà dei dati, ma in realtà i numeri stanno tornando positivi e siamo assolutamente confidenti nel fatto che, passata questa parentesi negativa, in realtà le cose si sono rimesse a posto.

Ho detto che ci sono problemi di relazione con i commercianti, ci sono stati vari problemi di relazione in passato, dovuti anche a un atteggiamento del Civ tendenzialmente aggressivo e frontale e che oggi, lo dico con soddisfazione, sono risolti. Oggi il rapporto con il presidente del Civ è molto positivo.

Manca ancora, e questo è auspicato fortemente dalla Porto Antico e tutti possono testimoniare che in questi mesi abbiamo lavorato tantissimo, per spingere tutti i commercianti dell'area a partecipare al Civ, perché riteniamo che sia un elemento fondamentale. Quindi i rapporti sono molto migliori. Abbiamo costanti incontri e contatti, per ragionare in una logica di collaborazione.

In un'area come quella del Porto Antico bisogna fare però delle valutazioni di un certo tipo e non dimenticarle. Stiamo parlando di un'area che ormai è attiva da venticinque anni. In venticinque anni, in qualunque area della città voi andiate, ci sono state aperture e chiusure continue di negozi, dovute alla crisi o alla decisione da parte dei proprietari degli immobili di non dare continuità a un certo tipo di attività, o dovuta al fatto che chi gestiva i negozi aveva deciso di smettere, al cambiamento del traffico, a tantissimi motivi. Ovviamente, questo continuo cambiamento, queste modificazioni e variazioni all'interno del tessuto commerciale, se non sono intervenute tutte nello stesso momento, non hanno mai destato interesse da parte della politica e dell'Amministrazione, perché fa parte di un percorso naturale, che avviene in tutte le realtà in tutte le città. Così avviene anche all'interno del Porto Antico. È normale che in venticinque anni ci possono essere degli esercizi che hanno dei momenti in cui vanno molto bene e dei momenti in cui vanno male, che possano anche cessare di lavorare e che vengano regolarmente sostituiti.

Io prima ho fatto l'esempio dei ristoranti dell'ultimo piano del Millo. Sono stati sostituiti con Eataly, a cui auguro lunga vita, come la auguro a tutti gli esercenti dell'area, potrà, a un certo punto, decidere di smettere di occupare quello stabile, oppure non avere lo stesso successo che ha adesso. Compito della società sarà quello di trovare dei nuovi inquilini ed è quello che stiamo facendo.

Ho già parlato dei Magazzini del Cotone, ma anche sotto la stessa palazzina Millo, quando a un certo punto è andato in crisi il negozio di giocattoli, non credo certo per colpa di Porto Antico, a quel punto si è trovato un inquilino nuovo, è arrivata la Bottega Solidale e così si farà.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |

Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |

Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |

Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |

commissioniconsiliari@comune.genova.it

Vorrei ricordare a Dameri e ai rappresentanti del commercio che la Porto Antico è nata sulla precisa volontà della Camera di Commercio, giustificata, di non danneggiare il centro storico, perché apriva e la polemica base era che avrebbe danneggiato il centro storico. Quindi si decise che solo ristorazione e solo negozi per turisti avrebbero potuto far parte dell'area. Ci fu un divieto preciso ed esplicito del negozio classico del negozio classico, del commercio al dettaglio. Questo è il motivo per cui oggi in area voi non trovate negozi di commercio al dettaglio, perché è una linea scelta dalle istituzioni all'inizio, a tutela del centro storico, che probabilmente è anche stata giusta e ha funzionato, ma che spiega perché oggi ci sia quasi esclusivamente una concentrazione di ristorazione, perché era lo scopo per cui era nata la Porto Antico. Tant'è vero che più volte, nei nostri dialoghi con l'Amministrazione e con le associazioni di categoria, abbiamo ragionato sull'opportunità anche eventualmente di iniziare ad aprire l'area del Porto Antico ai negozi. A parte la Bottega Solidale, che ha una sua caratteristica un po' particolare, in realtà diversi non ne trovate.

Per quanto riguarda i costi dei negozi, anche qui occorre una precisazione. Porto Antico, effettivamente, sostanzialmente, chiede due diversi costi agli inquilini: uno è il costo del canone ed è un canone che non è mai più stato aumentato negli anni e che sicuramente, quando è stato applicato inizialmente, era anche concorrenziale e anzi abbastanza al di sotto di quelli che erano gli standard dei canoni per gli esercizi commerciali e uffici; adesso, probabilmente, con la crisi economica e con il fatto che c'è stato un grande avvicendamento nel mondo del commercio, il canone praticato agli esercizi in corso probabilmente in alcuni casi non è coerente con quelle che sono state le evoluzioni. Però, si tratta di contratti stipulati anni fa e sui quali quindi si interviene solo nel momento in cui è necessario intervenire.

L'altra voce, che invece è quella che incide e che fa sì che alla fine gli inquilini siano spesso chiamati a spendere una cifra importante è quella legata alle spese e ai consumi.

Qui si tratta di capire come funziona la Porto Antico. Come diceva anche il consigliere Putti, la Porto Antico in realtà ha un compito in più, rispetto a quello di un qualunque altro proprietario di immobile, nel senso che gestisce un'area, è una sorta di amministratore di condominio, oltre che proprietario di immobili. È un'area che non deve essere amministrata semplicemente curandone la pulizia, o l'illuminazione, ma deve anche portare una serie di risultati in termini di garanzia di flusso di visitatori.

L'area del Porto Antico deve essere amministrata facendo in modo che ci sia anche tanta gente che la viva, che la attraversi, che partecipi. Questo è il motivo per cui una buona parte delle risorse che Porto Antico riceve dai propri redditi, dalle proprie attività immobiliari, vengano spesi a fondo perduto nell'interesse della città, nell'interesse dei turisti, nell'interesse dei genovesi, ma anche nell'interesse degli esercenti.

Vorrei che si ricordasse che a differenza di qualunque altro ristorante o negozio, sito in qualunque altra parte della città, chi ha un negozio o un esercizio nell'area del Porto Antico, ha la garanzia di veder passare 4,5 milioni di persone l'anno, se non anche di più e può chiedere conto a Porto Antico di come spende i soldi, se li spende bene, o male. Mentre in qualunque altra parte della città, i negozianti e i ristoratori sono lasciati soli a se stessi e, ovviamente, questo ha un costo ed è il costo che Porto Antico spende per poter dare questo tipo di risultato.

Porto Antico spende circa 500 mila euro all'anno per organizzare manifestazioni di tipo musicali, di spettacoli, di eventi, la Festa dello Sport e la Festa dello Sport è tutta a carico di Porto Antico e porta nell'area in tre giorni 70 mila persone. Quale negoziante, nell'area di Genova diversa dal Porto Antico, ha la garanzia di veder girare davanti alle proprie vetrine 70 mila persone in tre giorni?

Lo stesso vale per i concerti, che portano dalle 30 alle 40 mila persone a passare la loro giornata e serata in Porto Antico, a consumare, a mangiare e a spendere?

Io non dico che abbiamo due visioni completamente opposte della realtà. Probabilmente abbiamo due modi di vedere la realtà diversi. Io sono tenuto – e ben volentieri lo faccio – di guardare la realtà con uno sguardo un po' più ampio, perché è il mio mestiere, il mio compito è quello di guardarlo da amministratore di un'area e non guardo semplicemente le sorti del singolo esercente, anche se mi stanno molto a cuore. È evidente che il singolo commerciante, il singolo esercente, abbia soprattutto a cuore la propria attività e che quindi, nel momento in cui l'attività ha dei problemi e ritiene che questi problemi siano addebitabili anche a Porto Antico, diventino molto più capaci di determinare la negatività dell'impatto generale, della visione generale dell'area.

I numeri della Porto Antico. Per quanto riguarda l'impianto della società, stiamo parlando di una società che, come sapete, è stata creata circa vent'anni fa, quindi altri tempi. La struttura interna, il rapporto tra dirigenti, impiegati e operai è chiaramente non bilanciato, però è figlio di una struttura di allora.

I dirigenti progressivamente stanno andando in pensione, erano anche di più, ma adesso un paio sono andati in pensione, quindi la progressione è tale per cui se non ci fosse stato il decreto Monti, probabilmente oggi avremmo anche un po' meno dirigenti, ma ovviamente non si possono licenziare le persone. Si sta facendo un lavoro tale per cui, in una logica di progressivo ricambio del personale, si arriverà ad un'ottimizzazione.

Per quanto riguarda il fatto che ci sia un maggior numero di impiegati rispetto agli operai, bisogna pensare di quale società stiamo parlando. Stiamo parlando di una società che ha prevalentemente funzioni amministrative; ha un nucleo importante di circa dieci persone che si dedica al Centro congressi, che quindi non ha un'attività di manovalanza, di manodopera, ma ha un'attività prevalentemente di servizi amministrativi.

Gli operai che voi vedete indicati nell'organigramma, sono prevalentemente parcheggiatori e un paio sono anche effettivamente operai, perché servono per svolgere funzioni di intervento manuale nell'area, anche se la società ha dei contratti di manutenzione, sia dal punto di vista dell'impiantistica, sia dal punto di vista edile, con società primarie di livello nazionale.

Per quanto riguarda gli stipendi è importante precisare che i numeri non sono comparabili. I 24 mila euro di cui parlava il consigliere Villa sono netti...

Sto parlando dei nostri...

Allora ho capito male. Stiamo parlando di costi azienda. I costi importanti di cui ha parlato sono ovviamente quelli dei dirigenti, che sono legati a contratti stipulati molti anni fa.

I costi oggi sono ovviamente diversi e, comunque, stiamo parlando di una società che è vero che ha trentanove dipendenti che sono strutturati come ho detto, ma è anche una società che produce ricavi per circa 14 milioni che, al netto degli ammortamenti, ha un utile, quindi una marginalità lorda, di 6 milioni di euro e che al netto degli ammortamenti comunque ha sempre un utile operativo che si aggira tra 1,5 e 2 milioni.

Sono cifre importanti, che le dico perché sono soldi della collettività e sono soldi che vengono utilizzati proprio per consentire i continui interventi sull'area, per consentire la realizzazione di quelle manifestazioni e di quegli eventi e non solo, ma di sostenere anche una serie di attività che in area possono esistere grazie al fatto che la Porto Antico le sostiene.

L'ha citato l'assessore Sibilla, la biblioteca De Amicis, il Centro infanzia, la Città dei bambini, il museo Luzzati, la stessa pista di pattinaggio, la stessa piscina, il Centro congressi non ne parliamo, sono tutte realtà che se fossero gestite economicamente, chiuderebbero tutte. Sono aperte semplicemente grazie al fatto che Porto Antico utilizza una parte delle risorse che ricava dalla gestione immobiliare per sostenerle, perché se no non le avremmo.

Questo spiega anche – mi riferisco forse all'intervento della consigliera Nicoletta – il fatto che c'è la necessità continua di ritrovare un equilibrio tra costi e ricavi quando si fanno le scelte nell'Amministrazione della società Porto Antico, perché nell'accentuare i servizi di interesse pubblico, si aumentano i costi per la società e quindi si va a incidere su quelle che sono le disponibilità che derivano dai ricavi. Nell'accentuare invece l'investimento a reddito, si aumentano le risorse per la società, ma si rischia di far venir meno quella che è la funzione importante di società pubblica e che quindi serve anche a soddisfare degli interessi di carattere collettivo.

Per quanto riguarda il ruolo fieristico, purtroppo questo è un problema oggettivo. Tutte le fiere, grande o piccole che siano, belle o brutte, questo ovviamente lo lascio a voi, che ci sono nel cartellone della Fiera di Genova oggi, non sono trasportabili in Porto Antico per ragioni di dimensione.

Il Centro congressi ha uno spazio espositivo che al netto può occupare solo manifestazioni che non superino i 4000 metri quadrati. Comunque, qualunque manifestazione che si svolga nel padiglione B e che occupa anche solo un piano, supera di gran lunga i 7/8000 metri quadrati.

Antiqua non può avvenire in Porto Antico, perché è troppo grande. Meno male che è grande. Quindi semmai – ma non è oggi la sede – il tema è come far sì che non ci siano situazioni come quelle di cui avete parlato e cioè che l'area circostante il padiglione Blu in questo momento sia così degradata e di poco incontro.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |

Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |

Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |

Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |

commissioniconsiliari@comune.genova.it

Una battuta me la consentite. Più o meno tutti sapete come la penso. A me, l'idea di sentir parlare di genovesi e non genovesi, lascia un po' perplessa. Non credo che dobbiamo chiedere la carta d'identità alle persone che vengono a passeggiare in Porto Antico. Io vi posso garantire che in Porto Antico ci sono milioni di persone e non è una cifra esagerata, veramente milioni di persone che passeggiano, che vengono e si intrattengono tutto l'anno. Quando l'assessore Sibilla ha detto 4,2 milioni, sono le persone la cui presenza è certificata da documenti contabili, cioè abbiamo messo insieme i biglietti venduti dal cinema, i biglietti venduti dall'Acquario, i biglietti venduti dai concerti, gli scontrini di Eataly, abbiamo messi insieme tutti questi numeri e si arriva a 4,2 milioni. Aggiungete tutte le persone che passano le loro giornate nell'area del Porto Antico, perché vengono a fare jogging, perché camminano con il cane – poi vedremo di trovare una soluzione –, vengono in bicicletta, con il passeggino con i bambini. Stiamo parlando di tanti milioni di persone. Quei milioni di persone sono genovesi per il semplice fatto che vivono nella nostra città; sono genovesi e se anche fossero solo extracomunitari, ma non è così, sono ormai cittadini della nostra città, vengono e trovano molto di ciò che la città offre loro, così come tutti gli altri.

La biblioteca De Amicis riceve non so quanta decine di migliaia di famiglie con bambini, chiaramente tutti dimoranti nella nostra città, che vengono a fare attività. Quindi io sulla questione della polemica dei genovesi, sinceramente preferirei andare oltre.

Per quanto riguarda Caricamento, io non sono d'accordo sul fatto che Caricamento debba ospitare dei mercati. È da anni che con le Amministrazioni, si discute sul fatto che Caricamento debba svolgere un ruolo fondamentale per far andare i turisti in centro storico. Se noi Caricamento lo usiamo come luogo di eventi che tappano sostanzialmente il percorso e quindi creano un muro che non permette a chi è in Porto Antico di vedere cosa lo aspetta nell'area... Però, mi rendo conto che un dibattito fondamentale è quello a cui ho fatto riferimento prima, noi dobbiamo continuamente trovare l'equilibrio tra un'area che vuole essere quartiere della e, nello stesso tempo, area di fondamentale approdo e accoglienza dei turisti. È un equilibrio delicatissimo, perché tutte le volte che si esagera con dare troppo spazio alle esigenze della città, si rischia di fare un danno all'economia turistica. Tutte le volte che si eccede con l'aspetto troppo infiocchettato per i turisti, si crea una distanza, anche facilmente percettibile, con quella che è una dimensione urbana spinta.

Quindi fosse per me, la mia idea su Caricamento, facciamo un concorso di idee, fate come volete, però cerchiamo di trovare un modo perché Caricamento sia il tappeto che porta i turisti nel centro storico e non invece un luogo ingombrato di eventi esclusivamente cittadini.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza magari risponderà il dottor Cappato, sicuramente non c'è stata una riduzione dell'investimento sulla sicurezza, anzi è aumentato.

Dovete sapere che le società che vengono a fare vigilanza nell'area del Porto Antico, tendenzialmente sono anche, credo, obbligate, o comunque automaticamente, anche quando cambia il contratto, prendono lo stesso personale che lavorava per la società precedente, almeno in una buona quota. Quindi il fatto che siano società di fuori, secondo me, non dovrebbe avere alcuna rilevanza. Comunque, a breve dovrebbe esserci la gara per il rinnovo del contratto.

Per quanto riguarda la rete fognaria, purtroppo il problema è medievale, nel senso che comunque non sono le barche, ma la situazione dello specchio acqueo dell'area dipende direttamente dalla rete fognaria del centro storico che, come sappiamo, ha un'origine antica e rende complicato il tutto.

Per quanto riguarda Ponte Parodi, qui dobbiamo disegnare bene i confini. Ponte Parodi è un'area del Demanio marittimo portuale, quindi è nella disponibilità dell'Autorità portuale. L'Autorità portuale si è impegnata contrattualmente con Porto Antico e Altarea, la società che doveva fare l'investimento, a rilasciare l'area una volta riprofilata e consolidata e, soprattutto, disponibile per fare l'intervento.

Per motivi tutti interni al mondo del porto, rispetto ai quali oggi non voglio entrare, l'area del Ponte Parodi non ha ancora avuto completamento e quindi quell'area è ancora nella disponibilità dell'Autorità portuale. Solo pochissimi pezzi di quel ponte sono nella disponibilità di Porto Antico, che automaticamente li dà al soggetto investitore. E quindi il tema del rallentamento va tutto affrontato con l'Autorità portuale. Non è nella disponibilità di Porto Antico.

Porto Antico è il soggetto che di più ha subito le conseguenze pregiudizievoli di questa situazione e fortunatamente, con un'azione giudiziaria, è riuscita a recuperare 4 milioni degli 8 milioni che doveva recuperare. Gli altri 4 milioni, Porto Antico li dovrà recuperare e li potrà recuperare solamente quando

l'Autorità portuale darà agli investitori francesi l'area per fare i lavori; investitori francesi che sono ancora assolutamente intenzionati a farlo.

Nel caso disgraziato che questo non dovesse succedere, bisognerà chiedere conto all'Autorità portuale del perché non è successo.

Un'ultima cosa sui conti della società. Faremo, io spero, un'audizione e sono pronto a venire quando volete, perché in questo momento la società Porto Antico è in una situazione molto sana ed è il motivo per cui io sono restio oggi a seguire le tinte fosche che ho sentito. È una società che in questo momento non utilizza neanche il credito bancario; ha ovviamente tanti mutui, fatti per investimenti e per spese, che vengono restituiti, pagando regolarmente e onorando regolarmente i mutui, ma è in una situazione di tale salute che non ha bisogno del credito a breve con le banche, grazie anche al fatto che è stato raggiunto un accordo, alla fine dell'anno, come avete letto dai giornali, che ha consentito al principale debitore della società, che era Costa Edutainment di onorare il proprio debito. Quindi in questo momento, da questo punto di vista, la situazione è tutt'altro che preoccupante.

Chiudo dicendo che tutto questo non vuol dire, ovviamente, che non esistano problemi, non vuol dire che la società non se ne occupi. Per esempio, non è assolutamente vero – adesso non ricordo chi l'abbia detto – che la società non abbia fatto niente per il problema dell'abusivismo del commercio e dei parcheggiatori. La società ha fatto da sempre tutto quello che poteva fare, non disponendo di poteri di Polizia e cioè ha utilizzato, nei limiti del possibile e delle proprie risorse e ha sempre sollecitato, per iscritto, per telefono, in tutti i modi, le forze dell'ordine a intervenire. La società Porto Antico si ritiene la prima vittima di questa situazione e siamo ben contenti che, almeno sembra, l'area sia cambiata e che oggi l'intervento sia più deciso e più determinato.

C'è un continuo presidio della situazione e tutte le volte che si creano delle situazioni di difficoltà, la società interviene e siamo ben contenti di poter avere adesso un dialogo molto più serio e più continuativo con i commercianti e speriamo che tutti gli operatori dell'area a questo punto aderiscano al Civ e facciano sì che il Civ sia sempre più forte e più solido come interlocutore per la Porto Antico, nel loro interesse, perché ovviamente un conto è parlare con un soggetto solo, un conto è parlare con tante teste diverse.

Per quanto riguarda la Galleria dell'Acquario – su questo ovviamente la parola poi passa a Costa Edutainment – il motivo per cui i negozi sono prevalentemente in subaffitto è legato a scelte contrattuali di diciotto/vent'anni fa, cioè si scelse, per dare organicità alla cosa, che anche la maggior parte dei negozi fossero direttamente nella gestione di Costa Edutainment e in questo senso quindi oggi, a quanto mi risulta – ma lo dirà il presidente Costa – non si tratta di rapporti risolti in modo brutale, ma semplicemente lasciati andare a scadere per scelte proprio di rinnovamento del progetto. Ve lo dirà lui.

L'ultima cosa sul Centro congressi, per il consigliere Musso. Non è vero che il Centro congressi è utilizzato per un terzo. Il Centro congressi ha praticamente attività che coprono cinquantadue settimane. Ovviamente, il problema del Centro congressi è un altro. La città è una città ancora in una situazione di marginalità rispetto all'offerta turistica congressuale internazionale. I grandi operatori internazionali congressuali non vedono Genova ancora – speriamo che cambino – come un luogo da privilegiare, perché ha un'offerta alberghiera frammentata, perché ha una logistica di arrivo assolutamente improponibile, perché lo dicono a noi: «Non possiamo organizzare un congresso internazionale e chiedere ai congressisti di cambiare tre aerei per venire a Genova, oppure di scendere in una città italiana e poi doversi sobbarcare cinque ore di treno e quant'altro».

Quindi è un problema di logistica, su cui tutti stiamo lavorando. Però, non è vero che sia sottoutilizzato. È utilizzato nelle forme, nelle quantità, nelle dimensioni degli eventi congressuali che oggi la città di Genova attrae.

Noi siamo i primi a sperare in un'inversione di tendenza e sperare che si arrivi invece ad un incremento, non tanto della quantità degli eventi che, in realtà, è garantita, quanto della qualità degli eventi. Eventi che durino cinque giorni invece che due e che abbiano 1500/2000 congressisti, invece che 500. Questo è il vero tema.

PADOVANI – PRESIDENTE

Grazie. Siamo arrivati un po' lunghi. Quindi chiedo ai Consiglieri la pazienza per concludere almeno, se no mi resta fuori il cuore del problema, che credo sia la galleria commerciale.

Quindi Cappato, in modo sintetico, se c'è da aggiungere qualcosa e poi il presidente Costa.

CAPPATO – DIRETTORE GENERALE PORTO ANTICO

Effettivamente confermo che, con riferimento al discorso dei parcheggiatori abusivi e dell'abusivismo, è stato fatto un lavoro continuo di segnalazione e di confronto, sia con l'Amministrazione che con le forze dell'ordine e devo dire che una parte delle cose che sono state dette questa mattina in realtà, al momento, sembrano essere superate.

È chiaro che il problema è un problema grave, non ce lo nascondiamo e quindi dobbiamo continuare a vigilare che effettivamente questa situazione, come quella degli ultimi giorni, con una forte presenza, seppur non particolarmente aggressiva, di forze dell'ordine e quindi gli interventi che sono stati fatti, in qualche modo ne stiamo vedendo i risultati.

Ricordo che l'area è presidiata anche da pattuglie in borghese per azioni di prevenzione al terrorismo in questo periodo e quindi molto del personale il Questore ci faceva presente che è impegnato in questa attività, anche perché sembra che da Genova e a Genova siano state fermate molte delle persone che nel Paese, in questo momento, sono state fermate per motivi legati alla sicurezza antiterrorismo. Quindi non possiamo abbassare la guardia.

Un altro elemento sui confini di competenza. È chiaro che dal punto di vista del turista e del genovese, l'area va dal Museo del Mare ai Magazzini del Cotone. Porto Antico, in particolare, ha una competenza tra i Magazzini del Cotone e il Galeone escluso, per intenderci. Questo non significa che ovviamente non ci sia dialogo con i soggetti. Però, da un punto di vista dell'operatività reale, anche con riferimento al parcheggio davanti all'Acquario, quello è un parcheggio direttamente gestito da Costa Edutainment e nel contempo, anche in questa vicenda, con la Questura abbiamo lavorato assieme per far sì che le segnalazioni di presenze di abusivi avvenissero, sia che fossero davanti all'Acquario, davanti al Museo del Mare, piuttosto che nei parcheggi del Porto Antico.

Un cenno velocissimo sul centro congressi. È vero tutto quello che è stato detto; è vero che però negli ultimi due anni gli eventi internazionali sono quadruplicati. Questo è il frutto del lavoro che viene fatto congiuntamente dalla società Porto Antico e da personale, in particolare, del Centro congressi, dal sottoscritto, ma soprattutto dal lavoro che fa la città e che ha fatto la città rispetto alla promozione, perché effettivamente non è una destinazione che in prima battuta viene considerata come destinazione congressuale.

In realtà, quello che succede, quello che noi vediamo da un punto di vista della capacità di attrazione è che noi non vendiamo un centro congressi, una sala congressuale, vediamo una sorta di villaggio dove può essere realizzato l'evento. Quindi i pranzi possono essere realizzati e questo va tutto a vantaggio, è una fatica ma ci stiamo riuscendo e alcuni degli operatori qua presenti lo sanno, a far sì che i congressisti vivano l'area e non siano chiusi in un Centro congressi con un piatto in mano e un bicchiere, con una difficoltà di interagire tra loro, piuttosto che trovarsi seduti a un tavolino in riva al mare. Questo è il prodotto che stiamo cercando di vendere e, devo dire, con un certo successo, perché, come dicevo, gli eventi internazionali sono quadruplicati.

Su alcune domande specifiche credo che dovremo immaginare una sezione ad hoc, quindi lascio la parola al dottor Costa.

COSTA – COSTA EDUTAINMENT

Ottimismo, o non ottimismo... noi cerchiamo di essere realisti. È chiaro che un imprenditore non può vedere le cose in maniera troppo pessimistica, se no smette di fare l'imprenditore. Quindi sotto questo aspetto bisogna cercare di vedere i punti per poter crescere. I dati oggettivi sono quelli che sono.

Sulla galleria, noi sostanzialmente ci siamo trovati, negli anni, con degli inquilini che non pagavano l'affitto. Noi abbiamo interesse a che la galleria funzioni, abbiamo l'interesse a recuperare dei canoni che poi, a nostra volta, paghiamo alla Porto Antico. Quindi, come imprenditori e come conto economico, abbiamo un interesse vero a che la galleria funzioni, tanto quanto quello che hanno i commercianti. Su questo noi abbiamo investito sempre. Abbiamo derivato i visitatori in maniera che passassero dalla galleria. Abbiamo fatto tanti interventi. Abbiamo pagato la crisi, siamo pagando la crisi, da 1,4 milioni a sotto 1 milione, sono numeri importanti e questo, ovviamente, ha deviato un po' il flusso.

La polemica direi che la trovo un po' particolare, nel senso che sono trattative tra privati. Noi abbiamo l'interesse a che sia piena la galleria. Se scadevano tutti i contratti alla fine del 2015, perché era una delle nostre scadenze originarie del contratto, per cui esistono i contratti che scadono e non c'era la manifestazione, da parte di nessuno dei nostri inquilini, a rinnovare. Quindi sotto questo aspetto abbiamo preso atto anche delle loro decisioni.

Direi che abbiamo interesse a rivalutare il tutto. C'è la prima yogurteria, sulla quale abbiamo un progetto e contatti con grandi nomi che sono interessati ad ampliare quell'area.

Abbiamo interesse su Le Vele, il ristorante in fondo, a cambiare radicalmente il tipo di servizio, perché è uno dei punti critici della nostra visita, insieme al parcheggio. Quindi su quello, insieme a Camst, o non con Camst, stiamo studiando una rivisitazione di quell'area.

Vi ricordo che c'era un progetto, che noi in parte avevamo cominciato a perseguire e a fare, da parte dell'architetto Renzo Piano, di spostare all'esterno la passeggiata, affinché l'interno fosse invece una cosa di servizio. Noi abbiamo fatto la nuova biglietteria, il nuovo ascensore; tutto un progetto sul quale noi, come Costa Edutainment abbiamo investito allora circa 800 mila euro, che era un primo pezzo di quel progetto.

Quel progetto, non lo diamo per concluso, ma fino a che non si dà per concluso, per noi è ancora una cosa valida. Quindi in base a quello, non è lo stesso vendere degli spazi e un progetto che riguardi all'esterno, che ovviamente ha una visibilità e una caratteristica ben diversa, che quella all'interno attuale.

È una nostra impasse di questi momenti. Abbiamo dei progetti, vari progetti, anche di convertire quell'area, specialmente la parte nella nostra disponibilità, ovviamente, in aree più culturali o espositive, quindi non più ristorazione, come Le Vele oggi, tenendo conto che ci sono ristoranti e nel frattempo, da quando è nato Le Vele sono nati tanti ristoranti nell'area, quindi forse non c'è più quella necessità che c'era, impostata com'era fatta con i self-service, che ormai sono passati anche un po' di moda. Quindi sotto questo aspetto vogliamo assolutamente rivitalizzare l'area. Ci abbiamo sempre investito. Ma non vedo tutta questa polemica, scusatemi, sui contratti di affitto che sono scaduti e che noi non abbiamo rinnovato perché la controparte non ha voluto rinnovare. Non abbiamo mandato via nessuno, tranne quelli che non pagavano, che non so se è una cosa usuale, però normalmente, visto che noi paghiamo alla Porto Antico un canone fisso, che ci stiano o che non ci stiano, cerchiamo perlomeno di incassare dei soldi. Non mi sembra una scelta così straordinaria.

Ripeto, è nostro interesse primario che la galleria viva. Abbiamo interesse che il milione e passa di visitatori passi per la galleria, compri, spenda e vada via contenta, perché andando via contenti dalla nostra struttura, ci ritorneranno, parleranno bene di noi. Quindi questo è un altro dei punti sui quali noi investiamo.

La pubblicità che facciamo, rispetto ad altri acquari o ad altre zone, non c'è gara, siamo l'Acquario che più al mondo investe in pubblicità e marketing, anche perché noi dobbiamo portare la gente a Genova, cosa che altre città probabilmente non devono fare.

La collaborazione con i nostri inquilini è stata amplissima. Ultimamente sono scemati, purtroppo. E sotto questo aspetto dobbiamo cercare di recuperare un livello di cooperazione. Però, non è solo la galleria da rivisitare, ma è tutta l'area bassa dell'Acquario, vedere se le biglietterie sono ancora giuste lì, o se invece dargli una sistemazione diversa. Il progetto di Renzo Piano addirittura prevedeva l'abbattimento delle attuali biglietterie, per dare un percorso di visibilità diverso al parcheggio.

Cerchiamo di vedere tutto insieme, perché se noi adesso iniziamo a riaffittare uno per uno i singoli spazi e avessimo un progetto condiviso con la Porto Antico, come tutto quello che facciamo, lo facciamo condiviso, diverso, ci troveremo a creare dei problemi.

Quindi attendiamo proposte, ove ci fossero. Il nostro costo dell'affitto è più o meno in linea del mercato. È ovvio che però il mercato è cambiato. Il tipo di gallerie come quella che noi chiamiamo Atlantide, sotto l'Acquario, di fatto non esiste più. Non c'è più quel tipo di galleria commerciale. A meno che non se lo pigli uno specialista di outlet, una cosa del genere, che peraltro non credo sia di nostro interesse.

Stiamo trattando con alcune marche importanti, che potrebbero essere interessate a riempire quasi tutto lo spazio e attendiamo un po' di notizie su qual è il progetto strategico dell'area.

PADOVANI – PRESIDENTE

Le problematiche sono veramente tante. Del resto, è un'area di trasformazione strategica. Ci sono molte sollecitazioni che verranno raccolte, perché credo che bisognerà tornarci sopra e anche fare

Commissioni sui temi che sollevate, di integrazione Fiera e Porto Antico, cruscotto economico sul bilancio, mobilità, eccetera. Questo per il calendario dei lavori successivi.

NICOLELLA – LISTA DORIA

Presidente, per entrare nel merito della polemica, perché quando si parla di polemica mi trovate. Non è che noi stiamo entrando nell'ambito di una trattativa tra privati. Da quanto ho inteso, Porto Antico ha dato la gestione degli spazi della galleria a Costa Edutainment perché lo sviluppo fosse coerente, fosse armonico.

Il richiamo del Consiglio comunale e questa Commissione, il punto centrale era vedere quali linee di sviluppo dare a questo spazio, che è sicuramente uno spazio di privati, gestito da privati, ma che ha ripercussioni su un'area che invece ha un ampio respiro di valenza cittadina.

Per cui, i commercianti, due mi sembra di capire, hanno difficoltà, anche perché l'area non è frequentata, non è appetibile ed è, in questo senso, respingente, perché non è popolata. La risposta mi sembra un po' evasiva. «Stiamo valutando delle proposte» non mi sembra che profili una risposta che sia all'altezza delle aspettative, non nostre, del Consiglio comunale, ma di quelle degli operatori commerciali.

La nostra, quella del Consiglio comunale, non è una mediazione sicuramente, ma il Consiglio comunale sta a rappresentare l'interesse pubblico. Poi, gli spazi pubblici e gli spazi privati in questo Paese sono molto cangianti. Ci sono delle realtà che quando si tratta di beneficiare di apporti pubblici, anche consistenti, ci sono, sono presenti e hanno valenza pubblica; quando invece si tratta di gestire affari a diritto strettamente privato, rivendicano la loro natura privata.

Per cui, la trattativa tra privati non la accetto. Accetto la polemica e la rilancia con l'invito a fare un progetto che sia più consistente dal punto di vista commerciale e che preveda una prospettiva più reale, non solo per i cittadini, ma per l'area intera.

PUTTI – M5S

Io, rispetto a questo, ho due domande veloci. Una al rappresentante del Civ, Morettini: risulta anche lei che i commercianti della galleria in oggetto non fossero intenzionati a rinnovare l'accordo per il contratto di locazione?

Chiedevo invece a Porto Antico, visto che non c'è stata poi costruzione di un dialogo diverso con i commercianti che insistono ancora nella galleria, che comunque la funzione dei commercianti in quella galleria era di valorizzazione di un'area che fa riferimento a Porto Antico, è vero che si è dato in gestione a un soggetto privato, però gli obiettivi permangono, se soddisfa questa situazione in cui sostanzialmente la galleria è deserta, ci sono dei commercianti e ce ne sono due, perché non ce ne sono altri, sono stati in qualche modo o disincentivati, o se ne sono andati da soli, però di fatto quell'area lì ora è desertificata.

PADOVANI – PRESIDENTE

Le ultime risposte credo siano dovute e poi eventualmente ci aggiorniamo. Chi vuole rispondere a Nicoletta e Putti?

PASERO – RAPPRESENTANTE OPERATORE COMMERCIALI

Io credo che quello che ha detto il dottor Costa non è assolutamente vero. Io ho avuto e tuttora ho contatti con le persone a cui non è stato rinnovato il contratto, le quali avevano assolutamente tutta l'intenzione di rimanere.

Addirittura, per quello che riguarda un locale, che è quello della focacceria, qualche anno fa hanno chiesto all'Acquario se gli avrebbero rinnovato il contratto, visto che dovevano liquidare dei soci, per i quali so che hanno tirato fuori qualche decina di migliaia di euro. A suo tempo gli era stato detto assolutamente di sì.

Un'altra cosa che tengo a sottolineare è che quando il dottor Costa parla della Galleria Atlantide, non so a cosa si riferisca, visto che la Galleria Atlantide non è neanche sottolineata nella mappa dell'Acquario, dove addirittura, sul retro della mappa che l'Acquario distribuisce, per quello che riguarda la galleria, vengono citati esclusivamente solamente due degli esercizi che c'erano in essere. Ora, purtroppo, neanche più quelli, perché ne è rimasto uno solo.

Quindi il fatto che si venga a dire, che è un discorso di trattativa tra privati, ma tra privati chi? Noi ci siamo trovati da un giorno all'altro senza più nessuno intorno. Il fatto che lui dica che questo è accaduto perché chi c'era non pagava, oppure che addirittura non hanno voluto rinnovare, questo è assolutamente falso.

COSTA – COSTA EDUTAINMENT

È un po' peculiare sostenere che 900 mila persone siano nessuno. Ce n'era 1,1 milioni due anni fa, quindi stiamo parlando del 15 per cento in meno. Non si può dire che non ci passa nessuno, ci passano 900 mila persone.

DELLO STROLOGO – PRESIDENTE PORTO ANTICO

Come ho già detto prima, la società Porto Antico è costantemente in attività e sta cercando di intervenire tutte le volte che si presentano dei problemi, perché è una realtà dinamica, in movimento, che ormai è in piedi da vent'anni. Anche la questione della Galleria dell'Acquario, ovviamente, preoccupa Porto Antico, ma viene affrontata come è giusto, secondo me, che debba essere affrontata, cioè con una logica di progettualità.

Per i diciotto anni del Porto Antico, Renzo Piano fece una serie di schizzi progettuali, elaborò una serie di idee, diciotto idee, che dovevano aiutare a riqualificare l'area, nel senso di portare un valore aggiunto rispetto a quello che era stato il grande valore portato nel 1992. Tra queste idee, alcune sono state realizzate; alcune no, perché erano costose e non erano affrontabili.

Una di queste idee era, come diceva il dottor Costa prima, il rovesciamento della Galleria dell'Acquario, per cui, in una logica di cambiamento, perché la galleria soffriva, faticava, si sarebbero portate le vetrine dei negozi all'esterno e si sarebbe utilizzato il corridoio centrale solamente come un corridoio di approvvigionamento, di magazzini, eccetera. Ma i clienti avrebbero visto i negozi dall'esterno, sia sul lato mare, sia dall'altro lato. Aveva un suo costo e costava circa un milione un'operazione del genere. L'avevamo messa in conto tra le operazioni da fare, sperando anche che, attraverso quelli che sarebbero stati poi i conti finali del padiglioni dei cetacei, ci sarebbe stato un risparmio, un avanzo di spesa che ci avrebbe consentito anche di fare quel pezzo.

Nel frattempo, Costa si era impegnata a fare una parte di intervento diretto, come la realizzazione di un nuovo ascensore e lo spostamento dell'area della scala di accesso.

Loro lo hanno fatto e noi ci siamo trovati, ma eravamo d'accordo insieme, che avremmo utilizzato le risorse derivanti dall'appalto vasca. Ci siamo trovati, per il 220, che ormai penso conosciate tutti, cioè la modifica delle spese dei costi di progettazione strutturale e di realizzazione della vasca, dovuta ai cambiamenti delle normative antisismiche, e i maggiori oneri sostenuti per i ritrovamenti archeologici nell'area, praticamente non solo non abbiamo avuto risparmi, ma abbiamo avuto un maggior costo di realizzazione della vasca del padiglione di quasi 7 milioni di euro.

Questo ha impedito alla società Porto Antico di avere le risorse per poter fare quel progetto. Progetto a cui però non ha rinunciato.

Quello che forse non è arrivato come messaggio è che quello che si sta cercando di fare in questo momento è arrivare ad avere una situazione tale per cui si può fare un progetto importante sulla galleria e si può fare solamente se non ci sono inquilini. Nel momento in cui viene a scadere un contratto, non lo si rinnova, perché se no si creerebbe una presenza che renderebbe impossibile la realizzazione di un progetto nuovo.

È chiaro che questa situazione non potrà andare avanti per i prossimi anni e dovrà essere risolta a breve e con Costa Edutainment ci stiamo lavorando già da qualche mese. Ma l'idea è proprio di individuare una soluzione che abbia un impatto forte. Se non avremo i soldi, se non avremo le idee, nel giro di qualche mese si rimetteranno tutti gli inquilini, selezionandoli come il mercato chiede.

È una fase transitoria, dovuta al fatto che essendo venuti a scadere una serie di contratti, si sta lavorando per trovare una soluzione più importante di quella banale del riempimento di nuovo dei singoli negozi, lasciando tutto così com'era.

PADOVANI – PRESIDENTE

Grazie. Io considererei chiusa la Commissione. L'impegno è quello di aggiornarci, eventualmente anche in occasione della presentazione del cruscotto, del piano economico di Porto Antico, come occasione per tornarci sopra. Grazie a tutti. Arrivederci.

ESITO

AREE PORTO ANTICO: ATTIVITA', STRATEGIE E SVILUPPO	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Alle ore 12.52 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Elia De Vanna)

Il Presidente
(Lucio Valerio Padovani)

(Documento firmato digitalmente)